



Programma Enti Locali – Innovazione di Sistema

**Schema di Proposta Progettuale
FED-FIS**

**Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali
- Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296 -**

Indice

1. Descrizione del progetto.....	3
2. Obiettivi del progetto e benefici attesi.....	7
3. Servizi che si intendono realizzare col progetto.....	13
4. Miglioramenti funzionali/organizzativi.....	15
5. Aspetti normativi/regolamentari.....	20
6. Aspetti tecnologici e architettureali.....	23
7. Piano di lavoro.....	28
8. Descrizione dei prodotti (deliverable).....	43
9. Ruoli e gestione del progetto.....	73
10. Team di coordinamento del progetto.....	77
11. Piano di esercizio.....	79
12. Piano finanziario.....	81
13. Piano per il riuso.....	82
14. Benefici per il sistema paese.....	85

1. Descrizione del progetto

Nome del progetto				FEDERALISMO FISCALE: servizi integrati per la fiscalità locale e nazionale			
Acronimo del progetto				FED-FIS			
Coordinatore del progetto				Comune di ROMA			
Partecipanti al progetto	Enti PILOTI		Enti DISPIEGATORI		Enti RIUSATORI		
	<i>Comune Roma</i>		<i>Comune Rovigo</i>		317 Enti TOSCANA – RTRT, fra cui Abbadia S.Salvatore, Firenze, Pisa, Prato, Monsummano T.		
	<i>Comune Terni</i>		<i>Comune Reggio Emilia</i>		341 Comuni EMILIA-ROMAGNA fra cui: Carpi, Ferrara, Rimini, Ravenna		
	<i>Comune Bologna</i>		<i>Comune Barletta</i>		9 Province EMILIA-ROMAGNA		
	<i>Com. Fabb. Vallico</i>		<i>Comune Mandas</i>		129 Comuni LIGURIA, fra cui La Spezia		
	<i>Comune Padova</i>		<i>CM Lagonegrese</i>		Provincia di Genova		
	<i>Comune Modena</i>		<i>CST Pesaro Provincia</i>		92 Comuni UMBRIA, fra cui Orvieto e Spoleto		
	<i>Polo Cat. Polesine (CONSVIPO)</i>		<i>Comune S Ben. del Tronto</i>		2 Province UMBRIA		
	<i>Comune Pesaro</i>		<i>Comune Senigallia</i>		995 Comuni PIEMONTE e Provincia di Torino		
	<i>Comune Ancona</i>		SIR Umbria		Polo Cat. S. Gregorio CT		
	<i>Comune Genova</i>		Enti CNER		Comune Cosenza		
	<i>Comune Torino</i>		Enti RTRT		Comune Macerata		
	<i>Provincia Genova</i>				Comune Jesi		
					Comuni Polo Catatstale Anconetano		
					Com. Monsummano T.		
					Provincia Rovigo		
				CM Media Valle del Serchio			
				CST ASMENET CAMPANIA			
				CST ASMENET CALABRIA			
Tipologia di aggregazione				Aggregazione in fase di costituzione con adesione acquisita tramite lettera di intenti allegata alla presente domanda da parte dei comuni, limitatamente agli enti pilota e dispiegatori, delle associazioni/unioni (anche relative a Poli catastali), delle comunità montane e delle province			
Valore del progetto				€ 7.277.417,50			
Finanziamento richiesto				€ 3.500.000			

Programma ELISA - Proposta progettuale

ex Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296		
Cofinanziamenti provenienti dai soggetti aggregati o aggregandi	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti FEDFIS.xls	
Cofinanziamenti provenienti dalle regioni di appartenenza di uno o più dei soggetti aggregati o aggregandi	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti FEDFIS.xls	
	TOTALE	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti FEDFIS.xls
Macro descrizione del progetto	<p>L'attuazione del federalismo fiscale si basa sul principio di correlazione che sancisce la vicinanza del sistema di prelievo al livello di governo che determina e favorisce la produzione di una tipologia di reddito. Ovvero, con una diversa formulazione, ad una prestazione di un determinato livello di governo, deve corrispondere la controprestazione fiscale del soggetto che ha beneficiato di quella azione.</p> <p>Il federalismo fiscale potrebbe divenire fattore propulsivo della tanto richiesta efficienza del settore pubblico, nonché fattore di coesione sociale - basata sullo sviluppo economico - invece che un elemento di disgregazione territoriale come spesso paventato.</p> <p>Occorre partire dall'indicazione che i tributi e le compartecipazioni vadano assegnati ai vari livelli di governo facendo ricorso <i>al principio di correlazione tra prelievo e beneficio connesso alle funzioni esercitate</i>, nel segno della responsabilizzazione finanziaria.</p> <p>Nello specifico, l'azione del comune determina in modo prevalente l'andamento dei redditi legati all'uso del territorio e dell'edificato. A tale scopo è necessario mettere nelle mani dei comuni le leve per potere beneficiare degli effetti fiscali di politiche di sviluppo del territorio.</p> <p>Il percorso di attuazione del federalismo fiscale passa pertanto anche attraverso la costruzione della base di conoscenza e dei meccanismi operativi che consentono ai comuni di assumere consapevolezza degli effetti delle loro politiche autonome sulla produzione di reddito del territorio, valutandone lo stato di fatto e determinando quali azioni sono sostenibili e quali sono i loro effetti.</p> <p>Le azioni di condivisione di banche dati rilevanti ai fini del prelievo fiscale di fonte locale e fonte nazionale avviata con i progetti ELI-FIS ed ELI-CAT, vengono dal progetto qui proposto ulteriormente diffuse in ambito nazionale -anche attraverso l'adesione di enti che avevano presentato progetti non cofinanziati dal DAR nel primo bando ottenendo quindi un bacino di utenza impattato ancor più grande-, integrate e sviluppate al fine di abilitare le amministrazioni locali alla attuazione del principio di correlazione che sta alla base del federalismo fiscale.</p> <p>L' Anagrafe Comunale degli Immobili, dei Soggetti/Oggetti/Relazioni, l'integrazione dei processi e il Cruscotto per il federalismo fiscale già previsti in ELI-FIS ed ELI-CAT sono i cardini su cui viene appoggiato il progetto qui presentato.</p> <p>Il progetto affronta inoltre, tra i "nuovi temi" posti dal bando, i pagamenti e le riscossioni, al fine di garantire la massima efficacia ed efficienza ai processi di conciliazione a valle del pagamento e di flessibilità nella gestione del rapporto con il sistema bancario nel suo complesso.</p>	

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>Vengono anche affrontati, in quanto essenziali per la visione unitaria dei processi che incidono sul territorio, i temi di integrazione dei processi e dei servizi comunali con le basi dati cartografiche, al fine di garantirne un aggiornamento in continuo integrando e migliorando processi già attivi, con l'intento di garantire maggiore efficacia alle azioni di pianificazione territoriale e di controllo del territorio.</p> <p>Il "recupero" nel presente progetto di funzionalità e servizi relativi a prodotti coinvolti nella "rimodulazione" di ELI-FIS ed ELI-CAT garantisce il completamento di tali prodotti</p> <p>Il modello di riferimento per l'effettiva erogazione dei servizi e la conformità del progetto a standard consolidati rimangono infine quelli già previsti in ELI-FIS ed ELI-CAT</p>
--	--

2. Obiettivi del progetto e benefici attesi

<max 2 pagine>

Obiettivi

Il progetto intende conseguire i seguenti obiettivi:

- Garantire autonomia operativa ai comuni che intendono perseguire obiettivi di legalità e perequazione fiscale (erariale o locale) La disponibilità di fonti informative integrate, di funzioni di evidenziazione e bonifica delle incongruenze nei dati, consente di assumere una piena consapevolezza della base imponibile e dell'entità del sommerso. La recente attuazione della compartecipazione comunale alla ricerca di evasione erariale, è alla base della definizione di politiche fiscali
- Diminuire i costi per la collettività (amministrazione pubblica e professionisti) dovuti agli oneri di aggiornamento delle banche dati della Pubblica Amministrazione rilevanti ai fini della fiscalità e del governo del territorio. Oggi i molteplici adempimenti che sono dovuti ai fini fiscali e ai fini delle trasformazioni del territorio rispondono a logiche settoriali che la pubblica amministrazione si è data in passato. L'assunzione delle funzioni catastali, con la conseguente integrazione nei processi comunali, consente una forte semplificazione e la digitalizzazione dei nuovi procedimenti integrati abilita una riduzione degli oneri per l'aggiornamento coerente delle banche dati della Pubblica Amministrazione
- Uniformare le modalità di interazione con le pubbliche amministrazioni comunali nel campo delle trasformazioni edilizie e della gestione tributaria Il processo di decentramento catastale nel panorama nazionale potrebbe generare parziali o sostanziali differenziazioni di comportamento delle amministrazioni comunali. Obiettivo del progetto è anche garantire che l'attuazione dell'integrazione dei processi comunali con quelli catastali possa essere un'invariante rispetto alle scelte effettuate dai comuni rispetto al decentramento, garantendo in tal modo l'uniformità delle modalità di interazione con i comuni su tutto il territorio nazionale.
- Favorire l'aggregazione dei comuni: nel campo delle materie coinvolte da questo progetto (essenzialmente quelle legate alle trasformazioni territoriali e della fiscalità immobiliare) l'omogeneizzazione delle transazioni con l'esterno e dei comportamenti di back-office nella tenuta delle banche dati, è uno dei prerequisiti fondamentali alla attivazione di gestioni associate.
- Formazione di professionalità interdisciplinari tra gli operatori comunali che possano efficacemente contribuire alla assunzione consapevole delle funzioni catastali, o comunque al loro governo in caso di delega all'Agenzia del Territorio, nell'ambito dell'organizzazione comunale o presso centri di competenza sovracomunali.
- Maggiore efficienza e semplificazione del pagamento dei servizi della Amministrazione attraverso la realizzazione di una piattaforma per i pagamenti multicanale sicura, standard, facilmente integrabile e riutilizzabile a livello nazionale.
- Normalizzazione delle interfacce applicative con le Amministrazioni per quanto

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>concerne i sistemi di pagamento multicanale, attraverso l'adozione di un'architettura di gateway polifunzionale che consenta di integrare le varie reti di accettazione esistenti e di normalizzare la gestione delle informazioni provenienti dalle diverse reti di terzi verso il Comune.</p> <p>- Concentrare in un unico oggetto "condiviso" la gestione dell'intero processo di riscossione e rendicontazione di tutte le entrate del Comune (tributarie ed extratributarie), definendo</p> <ol style="list-style-type: none">1. da un canto un punto di raccordo comune per tutti i soggetti che interagiscono nella riscossione2. dall'altro gli strumenti necessari a garantire la rendicontazione da parte dei diversi circuiti di riscossione relativamente all'acquisizione dei pagamenti effettuati dai cittadini, nonché la regolarizzazione contabile condotta dai singoli uffici titolari dell'Amministrazione verso gli uffici della Ragioneria <p>Si evidenzia infine che tutti gli obiettivi evidenziati nei progetti ELI_FIS ed ELI_CAT si intendono confermati e riproposti nel presente progetto.</p>
--	--

Programma ELISA - Proposta progettuale

<p>Benefici attesi per i cittadini</p>	<p>Le interazioni dei cittadini con la PA nel campo delle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ trasformazioni edilizie, ○ variazioni catastali, ○ gestione fiscale del contribuente <p>sono prevalentemente intermediati da professionisti che si fanno carico di gestire la complessità delle interazioni e la diversità dei comportamenti delle diverse amministrazioni sul territorio nazionale.</p> <p>L'uniformazione e semplificazione dei comportamenti delle amministrazioni che il progetto rende possibile favorisce una diminuzione delle attività del professionista e quindi una diminuzione dei costi della intermediazione sostenuti dal cittadino.</p> <p>A questo va aggiunto che la digitalizzazione delle transazioni e la sua omogeneità sui comuni della aggregazione consente di creare concorrenza nel mercato della intermediazione professionale, ancora una volta a vantaggio dei costi sostenuti dal cittadino.</p> <p>Per quanto riguarda la nuova piattaforma di pagamento multicanale di cui è prevista l'implementazione nell'ambito del progetto, si rilevano i seguenti benefici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ capacità di conferire un maggiore grado di territorialità ai servizi, per venire incontro in maniera diretta e immediata alle esigenze della cittadinanza, in termini di prossimità dei punti di accesso, sicurezza dei pagamenti e risparmio di tempo ▪ possibilità di ricercare una modalità di rapporto diretto ed interattivo con i cittadini (e, in particolare, con le fasce meno abbienti o con maggiori difficoltà di accesso alle informazioni) che non si limiti ad un miglioramento temporaneo della soddisfazione, ma contribuisca a creare un modello di accrescimento della capacità di personalizzare i servizi e anticipare i bisogni futuri (secondo la relazione circolare "interazione – ricerca – soddisfazione" ipotizzata dalla Customer/Citizen Relationship Management) ▪ semplificazione delle procedure di pagamento, ifunzionale al miglioramento/snellimento dell'erogazione del servizio e di tutte le attività che ad esso sono correlate: lo scambio di informazioni con il cittadino, l'invio di eventuali solleciti per l'approssimarsi delle scadenze di pagamento (che, potrebbero essere trasmessi con strumenti più flessibili ed economici, come la posta elettronica o un sms), la visualizzazione, da parte del cittadino, di un pannello riassuntivo della propria situazione contributiva e delle scadenze in arrivo, ecc. ▪ maggiore disponibilità di canali alternativi di pagamento, fruibili attraverso tecnologie ormai familiari e largamente diffuse tra le diverse fasce della popolazione: le ricevitorie, i centri della Grande Distribuzione Organizzata e i tabaccai costituiscono punti di accesso consolidati e largamente fruiti dalle diverse categorie di cittadini per una molteplicità di pagamenti (ad esempio, il bollo auto e il canone RAI). <p>Inoltre attraverso i previsti interventi di centralizzazione e standardizzazione in un unico "oggetto condiviso" della gestione dell'intero processo di riscossione e rendicontazione di tutte le entrate del Comune (tributarie ed extratributarie), risulta ora possibile esporre, verso ciascun cittadino o impresa, l'"estratto conto comunale" personalizzato di ciascun soggetto, attraverso il quale poter visionare tutto il rapporto con l'Amministrazione (le somme già versate, quelle da versare ed in quali scadenze, la "quadratura" con i corrispondenti crediti esigiti dall'Amministrazione) in un'ottica di massima trasparenza nel rapporto con cittadini/imprese.</p> <p>Si evidenzia infine che tutti i benefici per i cittadini evidenziati nei progetti ELI_FIS ed ELI_CAT si intendono confermati e riproposti nel presente progetto.</p>
<p>Benefici attesi per le imprese</p>	<p>Dal punto di vista delle imprese che operano nel campo dell'edilizia il progetto prevede che si instauri un rapporto collaborativo nella formazione e tenuta delle banche dati del</p>

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>territorio della Pubblica Amministrazione. In questo modo l'azione amministrativa, liberata dagli oneri derivanti dal controllo a posteriori di quanto dichiarato dall'impresa e dalla continua rincorsa all'aggiornamento delle banche dati, si può concentrare con maggiore efficacia sull'aspetto di merito dei singoli interventi, creando maggiori spazi di concertazione e fornendo al sistema imprenditoriale dati di dettaglio, con valenza probatoria, sui quali potere esprimere la progettazione.</p> <p>Il beneficio riflesso per le imprese di tipo produttivo o commerciale, per le quali l'intervento edilizio è strumentale all'attività primaria, consiste nel minore costo (in termini di tempo e quindi anche di oneri economici), da sostenere nella definizione degli interventi ammissibili per l'impianto o la estensione della propria attività.</p> <p>Un'altra categoria di imprese, in particolare quelle rivolte a fornire servizi di consulenza e supporto alla innovazione amministrativa delle pubbliche amministrazioni, trarrà vantaggio diretto dalla diffusione sul territorio nazionale del modello definito con questo progetto. Infatti, nel momento in cui le informazioni digitali fluiscono direttamente dalla scrivania del professionista verso i sistemi informativi Comunali e da questi, tramite SPC, raggiungono i sistemi informativi sovraordinati (Province, Regioni, e amministrazioni centrali dello stato), il ruolo del sistema informativo diventa il fattore determinante dell'efficacia dell'azione amministrativa. Se questo ruolo è accompagnato dalla standardizzazione dei flussi informativi sottesi ad ogni transazione amministrativa (si vedano in particolare i prodotti MUDE e MUDIC del presente progetto) si determinano le condizioni perché le imprese possano standardizzare la propria offerta ed aumentare la competitività estendendola all'intero territorio nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda gli interventi previsti nel dominio relativo a pagamenti e riscossioni, si ravvisano per le imprese benefici analoghi a quanto già illustrato per i cittadini.</p> <p>Si evidenzia infine che tutti i benefici per i cittadini evidenziati nei progetti ELI_FIS ed ELI_CAT si intendono confermati e riproposti nel presente progetto.</p>
--	--

Programma ELISA - Proposta progettuale

Bacino di utenza impattato	<p>Totale popolazione impattata :</p> <p>così ripartita: 19.206.000 abitanti compresa la popolazione dei CST ASMENET CAMPANIA (1.100.000) e CST ASMENET CALABRIA(700.000)</p> <p><u>Emilia-Romagna</u> 100% della popolazione 4.187.557 (2005; fonte Agenzia del Territorio, dati per il calcolo del Parametro dimensionale ai fini del DECENTRAMENTO CATASTALE)</p> <p><u>Umbria</u> 100% della popolazione 867.878 (fonte AdT)</p> <p><u>Toscana</u> 100% della popolazione 3.619.872 (fonte AdT)</p> <p><u>Liguria</u> 100% della popolazione 1.610.134 (fonte AdT)</p> <p><u>Piemonte</u> (996 comuni, compresi Provincia Torino e Comune Torino) 3.168.196 (2007, fonte CSI Piemonte)</p> <p><u>Marche:</u> Provincia di Pesaro -Urbino e comune di Ancona 368.669 + 101.862 = 470.531 (fonte AdT) Comuni di Senigallia, Jesi, Macerata, San Benedetto del Tronto, Polo Catastale Anconetano 44.023+39.744+42.684+46.717+71.709 = 275.765</p> <p><u>Veneto</u> (Provincia di Rovigo e Comune di Padova) 244.752 + 210.985 = 455.737 (fonte AdT)</p> <p><u>Sardegna</u> (Comuni Mandas) 2.404 (fonte AdT)</p> <p><u>Lazio</u> (Roma) 2.547.677 (fonte AdT)</p> <p><u>Sicilia</u> (Polo catastale di San Gregorio CT) 60.553 (fonte AdT)</p> <p><u>Campania</u> (ASMENET CAMPANIA) 1.100.000 (fonte AdT)</p> <p><u>Basilicata</u> (CM Lagonegrese) 46.921 (fonte AdT)</p> <p><u>Puglia</u> (Comune Barletta) 93.081 (fonte AdT)</p> <p><u>Calabria</u> (Comune Cosenza + ASMENET CALABRIA) 770.185 (fonte AdT)</p>
-----------------------------------	--

Programma ELISA - Proposta progettuale

<p>Criticità/Problemi che il progetto intende rimuovere</p>	<p>L'assunzione delle funzioni catastali da parte dei comuni italiani, così come attuata con il DPCM 14.06.2007, è basata sul principio della volontarietà dei singoli comuni e delle loro aggregazioni in poli. Seppure la prima fase del decentramento abbia coinvolto una grande parte dei comuni, è prevedibile che anche con la seconda fase non sia comunque raggiunto l'intero territorio nazionale, ovvero il 100% dei comuni Italiani. In questa ottica il progetto intende definire un modello di funzionamento generale, invariante rispetto alle scelte dei comuni rispetto al decentramento catastale, garantendo in tal modo che le azioni di perequazione e legalità fiscale siano garantite con la maggiore uniformità possibile sull'intero territorio nazionale.</p> <p>I costi di aggiornamento della banche dati che descrivono il territorio sostenuto dalle amministrazioni pubbliche è rilevante, e ancora di più lo diventa nel momento in cui queste sono necessarie all'operatività quotidiana e non solo nei momenti di analisi e pianificazione degli interventi urbanistici. Con questo progetto si intendono orchestrare le energie spese per la raccolta delle informazioni dal sistema dei professionisti, affinché fluiscono nei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione, riducendo così drasticamente gli oneri e garantendo un aggiornamento in continuo.</p> <p>L'assenza di banche dati territoriali costantemente aggiornate presso la Pubblica Amministrazione è da sempre un fattore che rallenta e rende complessi i processi di pianificazione territoriale, siano essi di area vasta o di attuazione operativa. Inoltre il concetto di certificazione del dato territoriale sulla base del procedimento amministrativo che lo trasforma, contribuisce a ridurre l'interpretazione soggettiva delle informazioni che spesso genera ostacoli nei momenti di concertazione previsti nelle azioni di pianificazione territoriale tra i diversi organi dell'ordinamento istituzionale e tra essi e la società civile.</p> <p>Il tempo necessario alla formazione teorica di amministratori, dirigenti, quadri e livelli operativi delle pubbliche amministrazioni è un fattore che rallenta la costituzione di professionalità adeguate al governo dei processi di formazione dell'anagrafe immobiliare integrata di cui ai commi 101 e 105 della finanziaria 2007. L'attuazione del progetto costituisce un fattore che accelera e conferisce maggiore efficacia al processo di formazione del personale in quanto rende disponibili le informazioni e le metodiche di intervento su di esse grazie alla sintesi delle best-practices italiane che FEDFIS realizza.</p> <p>In relazione al tema dei pagamenti, attraverso il progetto ci si indirizza alla necessità di ovviare alla rigidità dei sistemi di pagamento che caratterizza l'intero settore della riscossione, e che ha introdotto incomprensibili distinguo tra una modalità di pagamento e l'altra, in maniera non sempre utile e comprensibile all'utente. Questo intervento va anche nella direzione di una progressiva "depenalizzazione" del pagamento on-line (in termini di riduzione delle relative commissioni rispetto allo sportello) e di parificazione dei pagamenti on-line o virtuali rispetto a quelli tradizionali.</p> <p>Attraverso rinnovate modalità di gestione integrata della riscossione si mira inoltre a supportare i singoli Uffici competenti nella gestione e nella quadratura contabile dei vari flussi informativi provenienti dai diversi canali di pagamento disponibili (concessionario, F24, Sisal, ecc.): aspetto di non secondaria importanza quando si necessita di disporre di strumenti di governo delle entrate completi ed esaustivi, che prevedano appositi meccanismi che consentano di relazionare i vari flussi di pagamento, così come altri eventi notevoli pertinenti un debito a carico del contribuente (annullamenti, discarichi, ecc.), all'effettivo credito posto a bilancio.</p> <p>Tutte le criticità e i problemi che il progetto intende rimuovere evidenziati nei progetti ELI_FIS ed ELI_CAT si intendono confermati e riproposti nel presente progetto.</p>
--	--

3. Servizi che si intendono realizzare col progetto

<max 2 pagine>	
<p>Servizi che si intende sviluppare o migliorare col progetto</p>	<p>Servizi VISOR-ACI (Visualizzatore cartografico dell'Anagrafe SOR e dell'Anagrafe Comunale degli Immobili)</p> <p>La disponibilità di una visione unitaria, garantita tramite la dimensione cartografica del territorio, delle banche dati dell'Anagrafe Oggetti Soggetti Relazioni aumenta l'efficacia dei servizi di bonifica delle banche dati comunali e catastali e consente di erogare ulteriori servizi di sportello e rivolti all'utenza per fornire supporto alla definizione di situazioni tributarie per i quali la sola descrizione alfanumerica non è sufficiente.</p> <p>L'accesso per via cartografica alla banca dati dell'Anagrafe Comunale degli Immobili abilita la possibilità di erogare servizi di maggiore qualità da parte degli sportelli decentrati comunali. Infatti facilitando l'individuazione dell'unità immobiliare nel momento della raccolta delle informazioni rilevanti per il procedimento amministrativo (rilascio residenza, ricezione domanda per l'avvio/trasformazione di una attività commerciale o produttiva) è possibile garantire la qualità delle relazioni tra l'unità immobiliare ed il suo uso reale. In tal modo è possibile, ad esempio, eliminare ulteriori adempimenti a carico della parte (es: denuncia TARSU ove applicabile) in quanto il dato relativo alla consistenza dell'unità immobiliare è certificato dall'Anagrafe Comunale degli Immobili.</p> <p>Servizi CARTO-SCI (Servizi cartografici dello "Sportello Catastale Integrato")</p> <p>L'affiancamento di funzionalità di ricerca e consultazione cartografica integrata ai sistemi dell'Agenzia del Territorio fornisce un supporto operativo per all'attività di erogazione dei servizi catastali dei poli decentrati. Molte attività di bonifica delle informazioni su istanza del cittadino potranno essere evase a sportello, sulla base delle informazioni a disposizione dell'amministrazione, senza richiedere ulteriori al cittadino.</p> <p>Servizi MUDE e MUDIC: Modelli Unici Digitali Edilizia e Cartografico</p> <p>L'integrazione del processo di gestione delle concessioni/autorizzazioni edilizie con il processo di aggiornamento delle banche dati catastali voluto dal legislatore costituisce il prerequisito per definire, in seno alle amministrazioni comunali sportelli polifunzionali in grado di garantire l'assolvimento di tutti gli obblighi normativi in una unica transazione. Pertanto, a prescindere dal livello di decentramento scelto, in ambito edilizio e catastale, il comune sarà messo in condizione di erogare servizi di tipo one stop shop.</p> <p>Servizi di Pagamento Multicanale</p> <p>Il progetto prevede la costruzione di una piattaforma per i pagamenti multicanale sicura, standard, facilmente integrabile e riutilizzabile a livello nazionale, che consenta ai cittadini/imprese di utilizzare le reti nazionali di accettazione più diffuse e usuali (ATM bancarie, sistemi di home banking, supermercati, ecc. oltre che ovviamente il Portale Web del Comune).</p> <p>Nell'ambito del progetto è prevista la realizzazione e messa in opera di un vero e proprio <i>gateway polifunzionale</i> per la gestione integrata dei pagamenti, che consenta di integrare le varie reti di accettazione esistenti e di normalizzare la gestione delle informazioni provenienti dalle diverse reti di terzi verso il Comune.</p> <p>Attraverso la nuova Piattaforma Integrata e Multicanale di Pagamento, si mira inoltre a conseguire l'individuazione certa di ciascun soggetto con corrispondente esatta ricostruzione della posizione debitoria, ai fini della massima trasparenza nei confronti di cittadini/imprese.</p> <p>Servizi Integrati di Gestione della Riscossione</p> <p>Il Sistema Integrato per la Gestione della Riscossione (SIGR) è specificatamente progettato per consentire la gestione centralizzata, con un unico "oggetto" condiviso</p>

Programma ELISA - Proposta progettuale

e generalizzato, dell'intero processo di carico, riscossione, provvedimenti, azioni e rendicontazione dei crediti del Comune, sia in relazione alle entrate di natura tributaria che extra-tributaria (quali ad esempio patrimonio, contravvenzioni, commercio, servizi scolastici, ecc.).

Attraverso il SGR si mira a promuovere idonee iniziative che consentano la centralizzazione, standardizzazione e potenziamento dei processi di

1. acquisizione e gestione delle entrate dalla fase di accertamento a quella di riscossione ed eventuale riversamento alla Tesoreria da parte del Concessionario;
2. rendicontazione da parte dei diversi circuiti di riscossione relativamente all'acquisizione dei pagamenti effettuati dai cittadini;
3. regolarizzazione contabile condotta dai singoli uffici titolari dell'Amministrazione verso gli uffici della Ragioneria.

Integrazione dei Servizi per la fiscalità provinciale

La proposta progettuale prevede nell'ambito del Cruscotto di recupero dell'evasione dei tributi locali, –realizzato parzialmente nell'ambito del Progetto ELI-FIS-, la realizzazione di funzionalità di supporto informatico alla gestione della tassa sulla RC auto attraverso il superamento delle criticità insite nella normativa attuale per la gestione dei versamenti degli assicuratori tramite modello F23. Ulteriori servizi, -sempre nell'ambito del Cruscotto per il recupero dell'evasione dei tributi locali-, sono inoltre previsti con l'ulteriori funzionalità relative al “pagato” dell'Imposta provinciale di trascrizione (IPT)

Integrazione del Servizio di Alimentazione e Mantenimento del Data Warehouse di Analisi Centrale per il Governo della fiscalità e dei relativi servizi del Cruscotto Decisionale per il Governo della fiscalità

La proposta progettuale prevede l'integrazione del Data Warehouse centrale per il governo della fiscalità –realizzato parzialmente nell'ambito del Progetto ELI-FIS-, attraverso servizi di alimentazione e mantenimento della base informativa con i dati provenienti dagli enti locali con particolare riferimento a::

- Dati ICI
- Dati TARSU.

4. Miglioramenti funzionali/organizzativi

<max 2 pagine>

Impatto organizzativo atteso

Una componente fondamentale della fase di analisi inizialmente prevista dal Progetto consisterà nel valutare, congiuntamente ai principali Uffici interessati, gli aspetti di Change Management relativi ai propri processi organizzativi che la costruzione ed attivazione della soluzione necessariamente potrà implicare.

Nella presente proposta vengono descritte in modo approfondito le principali caratteristiche delle nuove funzionalità informatiche previste dal Progetto, nonché alcuni aspetti pertinenti gli impatti organizzativi più rilevanti che il progetto stesso comporta.

In particolare è da sottolineare anche per FEDFIS, così come per ELI_FIS e ELI_CAT, la necessità di adeguare alcuni Sistemi Informativi notevoli degli enti affinché si interfaccino come necessario con le nuove componenti applicative che verranno realizzate nel corso del progetto: si pensi in questo senso l'integrazione prevista con il SIT dell'Ente piuttosto che le integrazioni previste fra il sistema della della Riscossione e dei Pagamenti ed i sistemi che sovrintendono alla gestione della contabilità dell'Ente ed alle attività di generazione delle liste di carico (fatturazione).

L'impatto organizzativo probabilmente più evidente si registrerà a fronte dell'inserimento nell'operatività degli Enti del MUDE e del MUDIC.

Partendo infatti dal presupposto che la maggior parte degli atti di aggiornamento delle nuove anagrafi viene prodotta direttamente dai professionisti (Pratiche edilizie, Docfa, Pregeo ed i futuri MUDE e MUDIC) sarà necessario operare alcuni interventi organizzativi finalizzati da un lato al controllo di qualità dell'informazione e dall'altro alla gestione dell'operatività quotidiana collegata all'anagrafe comunale immobiliare.

Sarà necessario in parallelo introdurre delle modifiche ai regolamenti edilizi affinché il professionista inoltri anche in forma elettronica le pratiche edilizie, individuando fin da subito le unità immobiliari oggetto di intervento ed allegando, nei formati che verranno individuati dalla fase di analisi e progettazione del sistema, i dati tecnici degli immobili.

Si prevede quindi anche in questo contesto così come in ELI_CAT, la necessità di istituire un "ufficio anagrafe immobiliare" (che può essere in

Programma ELISA - Proposta progettuale

linea di massima inquadrato come l'evoluzione dell'attuale ufficio toponomastica) che avrà i seguenti compiti:

- Presidiare i flussi di aggiornamento dell'anagrafe immobiliare eseguendo un costante controllo di qualità dei dati;
- Assegnare la numerazione civica interna e garantire il mantenimento del legame fra la numerazione interna e le unità immobiliari catastali;
- Effettuare sopralluoghi di verifica dello stato di fatto degli immobili in qualità di "Ufficiale accertatore";
- Monitorare lo stato di corrispondenza fra Anagrafe Comunale degli Immobili e le unità immobiliari referenziate nei diversi sottosistemi informativi eseguendo un controllo di qualità dei dati.

Su altri versanti richiamati dal progetto FEDFIS, quali la gestione delle funzioni tributarie dell'ente e l'approccio ed il supporto al decentramento delle funzioni catastali si rimanda integralmente, per quanto attiene agli impatti organizzativi, alle considerazioni già espresse nelle proposte progettuali ELI_CAT e ELI_FIS.

In questa sede si sottolinea solo la forte valenza strategica, e quindi anche la rilevanza dal punto di vista del contesto organizzativo di ciascun ente, che assumerà l'entità organizzativa posta a presidio del Sistema Informativo Territoriale a fronte della integrazioni che saranno realizzate con le funzionalità di consultazione cartografica.

Come verrà meglio descritto nel successivo capitolo 8 la visione geografica è infatti l'unica ad offrire una chiave di lettura adeguata per potere contemporaneamente erogare il servizio a sportello e garantire una raccolta coerente di informazioni. L'importanza della corretta individuazione dell'immobile è fondamentale per tutti i sistemi operazioni di 1° livello (anagrafe della popolazione, attività produttive, ICI e TARSU) in quanto è proprio durante la quotidiana operatività che vengono generate le relazioni tra i fatti amministrativi che essi gestiscono (residenza, svolgimento di attività, dichiarazione TARSU...) e l'immobile in questione.

Sarà quindi necessario promuovere la diffusione e la reale adozione da parte degli uffici chiamati ad erogare i servizi ai cittadini degli strumenti di consultazione cartografica che dovranno diventare un 'normale' strumento di lavoro da utilizzare con la dovuta padronanza funzionale.

In questa direzione si prevede un ruolo determinante da parte degli uffici SIT che dovranno garantire un adeguato supporto agli uffici interni.

Programma ELISA - Proposta progettuale

E' inoltre opportuno sottolineare gli elementi di novità introdotti nella prospettiva di analisi organizzativa dai nuovi servizi che si andranno a realizzare sul versante Riscossioni e Pagamenti.

Il Sistema Integrato per la Gestione della Riscossione (SIGR) è specificatamente progettato per consentire la gestione centralizzata, con un unico "oggetto" condiviso e generalizzato, dell'intero processo di carico, riscossione, provvedimenti, azioni e rendicontazione dei crediti del Comune, sia in relazione alle entrate di natura tributaria che extra-tributaria (quali ad esempio patrimonio, contravvenzioni, commercio, servizi scolastici, ecc.).

I principali obiettivi da perseguire attraverso l'implementazione del SIGR possono essere delineati come segue:

4. diventare il punto di raccordo di tutti i soggetti che interagiscono nella riscossione;
5. gestire la riscossione per "centro di competenza" del credito;
6. interfacciare tutte le strutture del Comune per lo scambio dei dati / informazioni utili e derivanti dalla riscossione;
7. interfacciare soggetti esterni al Comune per lo scambio di dati / informazioni con lo scopo di migliorare i risultati della riscossione;
8. monitorare il gettito del Comune e fornire strumenti atti a valutare l'efficacia impositiva nei confronti dei cittadini (tracciatura delle singole posizioni – movimenti / azioni);
9. semplificare e rendere trasparente il rapporto tra Comune e Cittadino (documentazione chiara – pagamenti ed informazioni on-line, anche grazie ad una stretta integrazione alla Piattaforma Integrata e Multicanale dei Pagamenti).

Attraverso il Sistema Integrato per la Gestione della Riscossione si mira a promuovere idonee iniziative che consentano la centralizzazione, standardizzazione e potenziamento dei processi di:

10. acquisizione e gestione delle entrate dalla fase di accertamento a quella di riscossione ed eventuale riversamento alla Tesoreria da parte del Concessionario;
11. rendicontazione da parte dei diversi circuiti di riscossione relativamente all'acquisizione dei pagamenti effettuati dai cittadini;

12. regolarizzazione contabile condotta dai singoli uffici titolari dell'Amministrazione verso gli uffici della Ragioneria.

In relazione a questi aspetti il cambiamento organizzativo che si può prevedere a livello di singolo ente è potenzialmente ad alto impatto se non sono già state messe in atto attività di razionalizzazione della gestione del processo di gestione delle Entrate anche in assenza di strumenti specifici come il SGR.

La visione più concreta che si può prevedere è la costituzione di un presidio organizzativo che si prenderà in carico il sistema le attività conseguenti stabilendo un sistema di relazioni con gli altri uffici dell'ente supportato dalle logiche abilitate dallo strumento.

Per quanto attiene invece il sistema dei pagamenti l'idea fatta propria dal progetto è quella di andare verso la realizzazione di una piattaforma multicanale di gestione delle operazioni di pagamento a favore della Pubblica Amministrazione locale (tasse e tributi, canoni, contravvenzioni e contributi per i servizi offerti su base territoriale).

Il sistema delle imprese private ha da tempo posto il cliente al centro della propria azione di mercato, grazie al supporto di tecnologie che consentono di agire su più canali di offerta e di comunicazione. Allo stesso modo tale paradigma può essere traslato, con le dovute distinzioni, anche sul piano dell'amministrazione delle comunità. Il sistema dei pagamenti basato su una tecnologia integrata e multicanale si innesta su questo desiderio di mutuare dalle best practices di importanti settori privati una modalità di evoluzione del rapporto cittadino-Amministrazione. Nel sistema bancario la multicanalità, applicata all'informazione personalizzata, ai pagamenti e – più in generale – ad uno scambio interattivo, è una pratica ormai consolidata, con risultati e benefici tangibili.

Questo richiede in analogia prima di tutto l'adozione anche da parte degli enti di paradigmi di organizzazione e gestione dei propri servizi in una logica di CRM. Porre il cittadino al centro della propria azione significa necessariamente rivedere anche i processi interni all'ente affinché siano coerenti con tale visione e quindi stretta integrazione fra coloro che svolgono attività di relazione con il cittadino e gli uffici che hanno il compito di gestire la posizione dello stesso (contribuente, utente di servizi, pagatore di ammende o di diritti vari) in rapporto con l'ente.

Al tempo stesso l'ente deve pensare di organizzare la propria azione per gestire il rapporto con gli attori che possono supportare l'ente nella

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>attivazione dei servizi di pagamento su canali e sistemi diversificati e per pensare e progettare con questi le forme di proposizione agli utenti interessati anche attraverso la promozione dei nuovi servizi di pagamento.</p>
<p>Metodologie di reingegnerizzazione processi adottate</p>	<p>Come precedentemente sottolineato una componente fondamentale della fase di analisi inizialmente prevista dal Progetto consisterà nel valutare, congiuntamente ai principali Uffici interessati degli Enti, gli aspetti di Change Management relativi ai propri processi organizzativi che la costruzione ed attivazione della soluzione necessariamente potrà implicare.</p> <p>A tale proposito sarà necessario prevedere una serie di incontri presso gli Uffici, finalizzati a definire e condividere le principali linee guida relative ad eventuali cambiamenti da apportare alle procedure operative interessate.</p> <p>L'output dei suddetti incontri consisterà in un modello generale di riferimento per la riorganizzazione dei processi (BPR – Business Process Reengineering), che verrà quindi inserito come parte integrante dei contenuti del Progetto, e la cui elaborazione di dettaglio sarà oggetto di ulteriore analisi in fase di realizzazione del progetto stesso.</p>
<p>Workflow management</p>	

5. Aspetti normativi/regolamentari

<max 2 pagine>	
<p>Analisi dell'impatto normativo/regolamentare</p>	<p>Come si accennava in un precedente paragrafo, la disponibilità dei dati da parte delle Amministrazioni locali diventa una condizione necessaria affinché questi ultimi possano tracciare un quadro completo della fiscalità locale e conseguentemente adottare politiche fiscali eque.</p> <p>A tal proposito, nell'ambito del progetto, saranno prese in esame le eventuali criticità, normative e regolamentari, emerse in relazione all'accesso ai dati detenuti dalle Amministrazioni Centrali da parte degli Enti territoriali.</p> <p>Inoltre, la collaborazione fra Amministrazione Centrale e Locale che il progetto delinea in termini di scambi informatizzati - attraverso l'uso appropriato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - deve necessariamente svolgersi nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 (Codice Privacy).</p> <p>Pertanto, a livello operativo occorrerà definire politiche di sicurezza e di gestione connesse alle autorizzazioni agli accessi non solo alle applicazioni di competenza, ma soprattutto ai singoli dati di interesse degli utenti richiedenti.</p> <p>I servizi che il progetto intende realizzare devono necessariamente rispondere all'esigenza avvertita dagli Enti locali di dotarsi di strumenti in grado di monitorare le conseguenze distributive delle loro politiche di spesa e di tassazione, in virtù della progressiva evoluzione dei processi di decentramento amministrativo e dell'ampliarsi dell'autonomia tributaria degli stessi.</p> <p>In un simile contesto, il nodo principale da sciogliere diventa la disponibilità del dato che è una <i>conditio sine qua non</i> per consentire all'Ente locale la pianificazione di politiche fiscali e contemporaneamente l'identificazione di sacche di evasione persistenti.</p> <p>Il raggiungimento di tale obiettivo comporta contemporaneamente obblighi e diritti per l'ente locale che, da un lato deve impegnarsi per assicurare la completezza e l'aggiornamento continuo delle BD detenute e dall'altro lato deve necessariamente vedersi riconosciuto, per l'adempimento delle proprie funzioni istituzionali, il diritto di accesso ai dati che risiedono presso le Amministrazioni centrali.</p> <p>Non solo, ma deve essere anche garantito il riuso di fonti informative interne all'Ente Locale stesso, fonti a cui non necessariamente deve essere semplicemente accordato il diritto di accesso puntuale, ma che devono risultare disponibili per l'integrazione in un ambiente di "data warehouse" più ampio, pur nel rispetto delle più severe regole di sicurezza nell'accesso ai dati (con particolare riferimento all'integrazione di dati dell'Anagrafe della Popolazione).</p> <p>Sotto questo profilo è altamente auspicabile che parallelamente al progetto si provveda a definire normativamente quelle regole di governance dell'interscambio flussi tra Enti, nonché tra diversi settori</p>

dello stesso ente, che consentano un'effettiva circolarità delle informazioni, per come necessaria al perseguimento degli obiettivi del progetto.

Al fine di fornire un quadro esaustivo del patrimonio informativo di interesse, è utile analizzare lo spettro delle banche dati connesse all'integrazione delle banche dati catastali all'intero delle banche dati comunali con particolare riferimento alla gestione e al controllo del territorio, nonché alla derivante ricaduta sul piano della programmazione e del controllo delle entrate locali.

Le principali banche dati di riferimento, oltre alla banca dati catastale che a seguito del decentramento delle stesse funzioni ai comuni, assume titolarità comunale, sono quelle relative alle :

1. Pratiche Edilizie
2. Patrimonio
3. Toponomastica
4. Sistemi Informativi Territoriali

oltre alle banche dati di riferimento dell'anagrafe della popolazione e della fiscalità locale.

A ciò si aggiungono i processi amministrativi interistituzionali che hanno ricaduta di aggiornamento sulle banche dati catastali quali quelle relative al:

- processo di interscambio DOCFA, come previsto in via transitoria all' art 34 DL. N.4 del 2006, convertito in Legge 9 marzo 2006 n. 80

- processo del Modello Unico Digitale dell'Edilizia, per la gestione contestuale dei DOCFA e delle concessioni\autorizzazioni edilizie e conseguente aggiornamento della banca dati catastali a seguito della gestione di un provvedimento edilizio previsto in via definitiva all'art. 34 quinquies del D.L. 4 del 2006, convertito in legge 9 marzo 2006, n. 80.

- processo amministrativo dell'art. 1 commi 336 e 340, legge 30 dicembre 2004, n. 311 con conseguente aggiornamento/miglioramento della banca dati catastale

- processo amministrativo della legge n. 286\2006 per i fabbricati agricoli, unità immobiliari di tipo E

- processi informativi e di accertamento e sopralluogo sul territorio previsti nell'esercizio delle funzioni catastali, nell'ambito del controllo dell'abuso edilizio e dell'evasione fiscale

Per quanto riguarda la definizione dei nuovi standard tecnici e normativi dei sistemi di cooperazione applicativa fra il livello locale e centrale oltre a quelli relativi all'impatto conseguente all'introduzione dei servizi innovativi sviluppati dal progetto all'interno dell'organizzazione di ogni singolo ente, verrà costituita un apposito gruppo di lavoro, che tratterà nel dettaglio gli aspetti conseguenti all'applicazione della norma sia

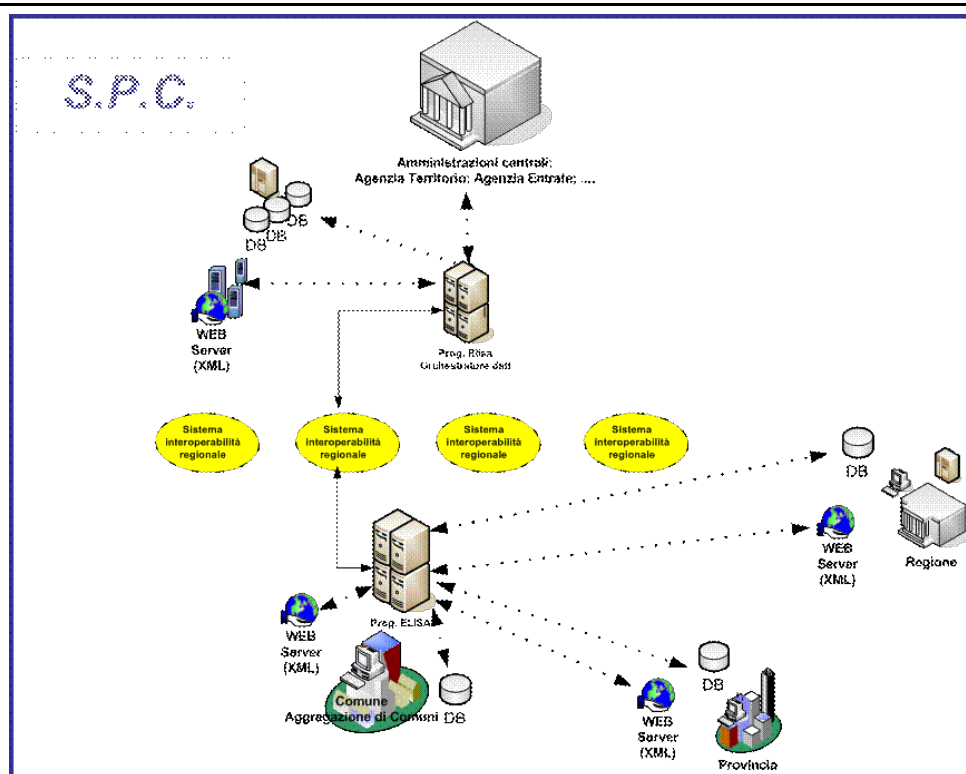
Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>in termine di definizione di standard e di provvedimenti attuativi sia per le ricadute interne sui processi amministrativi degli EE.LL . I risultati della commissione normativa dovranno essere condivisi con le PA centrali e dalle Agenzie. La cabina di regia unitaria attraverso l'ANCI , come meglio descritto nel Cap. 9 sui Ruoli e gestione del progetto,avrà il compito di garantire la coerenza dei risultati prodotti e il recepimento dei risultati dei lavori sui temi normativi, nelle sedi di concertazione già attive sui temi che saranno oggetto di analisi e di approfondimento al fine di conferire validità giuridica ai risultati di progetto.</p>
--	--

6. Aspetti tecnologici e architetturali

<p>Indicazione sulle scelte tecnologiche ed architetture previste per la realizzazione del progetto</p>	<p>Come già detto in premessa il presente Progetto FED-FIS amplia ed integra i servizi dei Progetti ELI-CAT ed ELI-FIS cofinanziati dal precedente bando Elisa e ne assume ovviamente le scelte tecnologiche ed architetture.</p> <p>Per maggiore chiarezza si riportano di seguito tali scelte tecnologiche ed architetture, con l'esplicita indicazione di tutti i nuovi prodotti/servizi che vengono realizzati nel presente progetto FED-FIS.</p> <p>Al fine di preservare la filosofia indicata dal "programma Elisa", relativa al riuso delle soluzioni informatiche esistenti in ambito PA, risulta necessario individuare una soluzione architetture che consenta l'integrazione ed il riuso di tutti gli applicativi esistenti e da realizzare e la necessaria integrazione di basi dati informative eterogenee (cooperazione applicativa, servizi SOA, servizi ASP).</p> <p>A tale scopo è necessario creare un "orchestratore" per superare il vecchio concetto di "applicazione" e andare verso un nuovo concetto di "servizio" inteso come funzionalità realizzate tramite "componenti" basati su interfacce standard.</p> <p>Un "servizio" deve quindi definire un'interfaccia pubblicabile sulla rete, ricercabile e invocabile in maniera indipendente dal linguaggio e dalla piattaforma.</p> <p>La tecnologia SOA (Server Oriented Architecture) è la soluzione a questa necessità, consente il collegamento a richiesta di risorse computazionali come dati e applicazioni, per ottenere un dato risultato per gli utenti, che possono essere utenti finali o altri servizi.</p> <p>L'architettura SOA permette l'organizzazione e l'utilizzazione delle risorse distribuite che possono risiedere in domini di proprietà differenti e fornisce un mezzo uniforme per interagire telematicamente (via Web) con fonti dati eterogenee e delocalizzate sul territorio, attraverso la creazione di un'unica interfaccia di programmazione per accedere a qualsiasi fonte dati, dai Database Relazionali alle pagine Xml. Il modello funzionale SOA è oggi compiutamente realizzabile all'interno del framework di cooperazione (SPCoop Sistema Pubblico di Cooperazione) parte integrante del Sistema Pubblico di Connettività e cooperazione (SPC), come già dimostrato da progetti interregionali come ICAR.</p> <p>Tenendo conto di quanto appena illustrato, l'architettura complessiva del progetto proposto può essere schematizzata, in base ai diversi punti di vista considerati, come rappresentato nella seguente figura.</p> <p style="text-align: center;">FIG 1: Modello Logico – Schema</p>
--	---

Programma ELISA - Proposta progettuale



L'architettura consente il colloquio informativo tra PAC e PAT attraverso un Orchestratore Dati che dialoga con i CSC Territoriali attraverso le regole dell'SPC e le modalità che si stanno definendo in CNIPA tenendo conto anche delle esperienze del progetto ICAR (porta di dominio, buste di e-gov, accordi di servizio, identità digitali federate), interfacciandosi ad un Orchestratore Locale dispiegato presso ciascun centro servizi.

L'interscambio informativo tra PAC e PAT potrà avvenire attraverso servizi:

- sincroni o asincroni
- puntuali e massivi.

Ad es. a livello "operazionale" in generale è previsto un colloquio di tipo "sincrono" (un chiaro esempio sono gli scambi informativi necessari per la gestione del MUDE e del MUDIC). Ad altri livelli dell'architettura (vedi successivo diagramma sui "4 livelli logici") i colloqui avverranno sovente su base asincrona e implicheranno flussi massivi di dati.

Ovviamente le funzionalità di gestione del Catasto continueranno ad essere gestite dai Comuni con le modalità già in essere per il decentramento catastale e in particolare tramite le tecnologie di cooperazione applicativa che, a partire dal sistema d'interscambio dell'AdT, quello già realizzato nell'ambito del progetto Sigma Ter e le evoluzioni che scaturiranno in seno ai gruppi di lavoro del Comitato Dati Territoriali nonché del progetti del programma Elisa (ELI_CAT e ELI_FIS), sono rese disponibili dal presente progetto e integrate con l'infrastruttura di cooperazione realizzata nell'ambito dell'SPC.

Per le regioni aderenti al progetto ICAR la progettazione vedrà il pieno coinvolgimento tecnico per aspetti di sicurezza e controllo degli accessi in modalità cooperativa definiti nel sistema di identità digitale federata interregionale al fine di salvaguardare gli investimenti regionali già sostenuti.

Attraverso lo schema di cooperazione appena illustrato, viene di fatto a definirsi una soluzione a "database distribuiti", la cui architettura di base presenta una configurazione a "4 livelli logici", come rappresentato nella seguente figura.

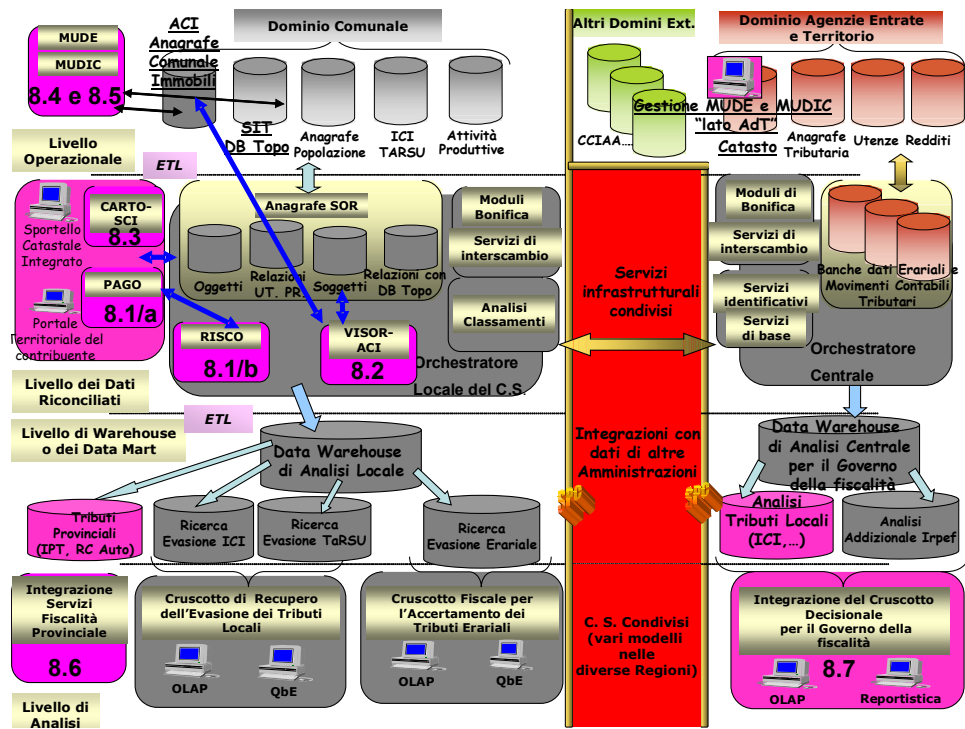
I comuni che vorranno o saranno in grado di connettersi direttamente all'AdT e più in generale alle PAC, potranno farlo come previsto dal decentramento catastale in modo diretto, senza intermediazione regionale. Il livello di intermediazione regionale, per i dati di titolarità comunale e dell'AdT, dovrà essere appositamente regolamentato da specifiche convenzioni

Programma ELISA - Proposta progettuale

che ne disciplinano il trattamento e la tutela della privacy.

N.B: I Prodotti realizzati nel presente Progetto FED-FIS sono numerati e rappresentati in figura nei riquadri color fucsia; per quanto riguarda tutte le altre componenti rappresentate nella figura esse si intendono qui in generale "preesistenti", con particolare riferimento a quanto realizzato nell'ambito dei Progetti ELI_CAT ed ELI_FIS cofinanziati nel precedente bando Elisa.

FIG 2: I 4 livelli logici



Il significato e la finalità di ciascuno di questi livelli corrisponde a quanto segue:

- **Livello Operazionale:** è quello delle fonti dati eterogenee utilizzate per alimentare il sistema: queste sono informazioni estratte dall'ambiente di produzione, e quindi originariamente archiviate in database relazionali o legacy, oppure provenienti da sistemi informativi esterni all'organizzazione;
- **Livello dei Dati Riconciliati:** i dati memorizzati nelle sorgenti devono essere estratti, ripuliti per eliminare le inconsistenze e completare eventuali parti mancanti, integrati per fondere sorgenti eterogenee secondo uno schema comune. Viene di conseguenza a costituirsi ciò che in letteratura viene denominato il livello dei dati riconciliati di un comune data warehouse.

Questa è una fase estremamente importante del processo di costruzione della soluzione complessiva proposta, essendo questa poggiata su un dominio applicativo, quello delle entrate, caratterizzato da fonti informative il cui grado di qualità del dato è spesso inadeguato agli obiettivi di analisi che ci si pone.

A questo proposito assume particolare rilevanza nel modello presentato il ruolo assunto dall'Anagrafe SOR, che di fatto implementa in modo assolutamente rinnovato anagrafiche uniche e certificate in relazione a soggetti, oggetti e corrispondenti relazioni di utilizzo e proprietà che intercorrono tra questi ultimi, e corrisponde a tutti gli effetti al comune concetto di "Operational Data Store" per come concepito nell'ambito della letteratura sul data warehousing.

- **Livello del Warehouse:** le informazioni vengono raccolte in un singolo "contenitore" centralizzato logicamente, il vero e proprio Data Warehouse, concepito come un'insieme

Programma ELISA - Proposta progettuale

ben organizzato, congruente ed omogeneo di più Data Mart.

Al Livello del Warehouse vengono sviluppate, con l'ausilio di opportuni processi di aggregazione dei dati, le componenti "tematiche" (o "datamart") atte a supportare le differenti aree di governo, secondo i servizi decisionali che si intendono offrire ai diversi attori all'interno dell'Ente Locale.

- **Livello di Analisi:** L'utente finale può fruire del contenuto informativo del "livello del warehouse" attraverso gli strumenti implementati dal cosiddetto Livello di Analisi.

A questo livello è importante poter disporre di strumenti dotati di interfacce visuali amichevoli, che rendano possibile una semplificata navigazione di dati aggregati, organizzati nei layout e formati utili all'utente. La funzionalità principale di tali strumenti è peraltro quella di permettere un'analisi dei dati molto approfondita ed accurata, senza conoscere in dettaglio l'implementazione fisica dei dati stessi (vale a dire il cosiddetto "modello dati"), né tantomeno i linguaggi di interrogazione (e.g. SQL) con cui accedervi.

Da un punto di vista di dispiegamento delle componenti:

- i moduli software collocati alla sinistra della figura si intendono dispiegati localmente, a livello di Centro Servizi Condiviso o a livello di singola struttura ICT Comunale (nel caso di comuni in grado di ospitare autonomamente una simile architettura)
- le componenti presenti nell'area di destra della figura si intendono dispiegate o esistenti a livello di Pubblica Amministrazione Centrale
- il colloquio tra le due "aree informative" (locale e centrale) è prevista, a tutti i livelli, secondo lo standard SPC (SPCoop) e nella piena compatibilità dei sistemi infrastrutturali regionali.

In considerazione dei requisiti di dispiegamento nel contesto di un Centro Servizi Territoriale, le soluzioni implementate dovranno necessariamente essere di tipo "multi ente": ogni entità delle banche dati che verranno a costituirsi sarà caratterizzata dal "codice Ente" di appartenenza dei dati. In genere non sarà prevista la condivisione di anagrafiche ed entità tra i diversi Enti gestiti all'interno del centro servizi, anche e soprattutto per ovviare a problemi di privacy nella gestione dell'accesso ai dati.

Da un punto di vista prettamente tecnologico, vengono sin d'ora individuati alcuni componenti chiave considerati essenziali nello sviluppo della soluzione:

- **RDBMS:** al livello dati il sistema si poggerà su una piattaforma standard di database relazionale
- **Architettura J2EE-compliant:** l'implementazione della soluzione dovrà fondarsi sull'utilizzo di un framework J2EE open source fortemente personalizzabile e particolarmente adatto per produrre applicazioni verticalizzate. Tale framework deve essere costruito con lo scopo di supportare progetti mission-critical ed applicazioni di larghe dimensioni ed implementare il pattern architetturale MVC (Model-View-Controller) grazie al quale i layer presentazione, business logic e accesso ai dati sono nettamente separati. Nel dispiegamento della soluzione i componenti sviluppati necessiteranno quindi di un application server J2EE compliant, quale, a puro titolo di esempio, Tomcat 5.x oppure Jboss 4.x.
- **Enterprise Service Bus (ESB):** l'Orchestratore Locale si fonda, a livello infrastrutturale, sull'implementazione di un Enterprise Service Bus, inteso come piattaforma di integrazione Java che implementa il pattern SOA.

Grazie a questa architettura i vari componenti del sistema non vengono accoppiati programmaticamente, ma dichiarativamente, tramite le funzionalità offerte dall'ESB.

L'Enterprise Service Bus garantirà il massimo grado di disaccoppiamento tra i componenti, consentendo di configurare in modo trasparente opportuni "adapter" a seconda della modalità di comunicazione adottata (tipicamente web services, ma alternativamente anche FTP e e-mail).

In fase di progettazione della soluzione si valuterà di volta in volta, e nei diversi contesti applicativi, l'impiego di apposite tecnologie messe a disposizione dall'ESB, e in particolare:

1. publish & subscribe

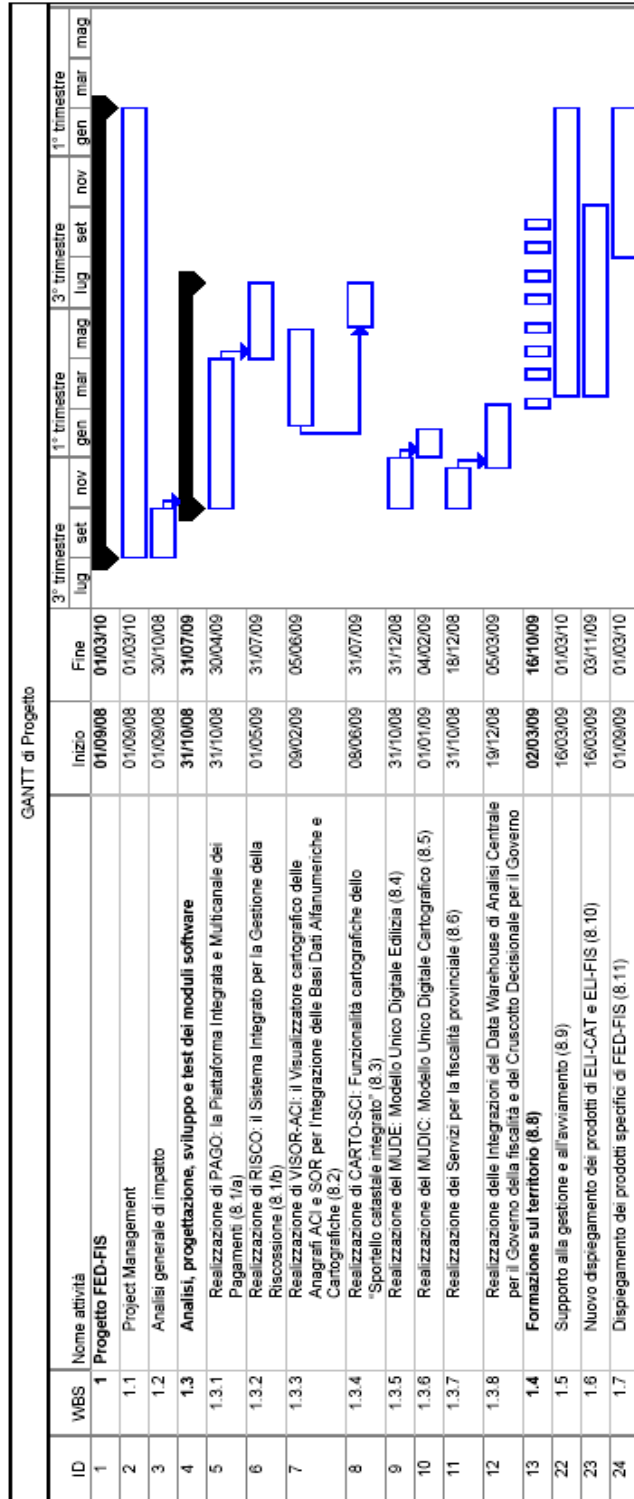
Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>2. event handling</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>workflow manager</i>: attesa la necessità di integrare processi e non solo banche dati, nell'ambito dell'infrastruttura tecnologica deve essere previsto l'impiego di un workflow manager, che consenta di modellare ed automatizzare i propri processi di business, definendo per ciascuno di essi delle procedure operative (dette <i>casì</i>) che descrivono con precisione l'evento che fa scattare il processo, le tappe del trattamento, la loro concatenazione, la responsabilità di ciascun soggetto, le operazioni da compiere. Dal momento in cui un caso è stato definito, il Workflow Manager pilota le varie applicazioni guidando l'utente nei passi da eseguire, presentandogli le corrette funzionalità, acquisendo dal sistema l'esito di ciascun passo, decidendo il passo successivo in base al processo definito, monitorando costantemente i tempi e le scadenze▪ <i>scheduler</i>: il sistema che si verrà a configurare è caratterizzato dalla presenza di numerose procedure batch (tipicamente processi ETL), nonché l'esecuzione di molti processi asincroni o schedulati. È indispensabile quindi prevedere l'impiego di una componente di schedulazione dei processi, preposta all'esecuzione di operazioni batch senza alcun intervento manuale, che consenta agli operatori di non dover necessariamente presenziare al lancio o all'esecuzione di una determinata funzionalità. Esso dovrà disporre di una web application grafica (GUI) mediante la quale sia possibile pilotarne le varie funzionalità.▪ <i>Infrastruttura GIS</i> Per garantire la massima fruibilità e integrazione del dato cartografico nei processi amministrativi, la realizzazione dei servizi di integrazione tra le banche dati alfanumeriche e quelle alfanumeriche terrà conto di stringenti requisiti di usabilità:<ul style="list-style-type: none">- utilizzo sui browser più diffusi in assenza di plug-in o activex o qualsiasi componente specifica da installare sul browser- utilizzo di paradigmi di navigazione ed accesso alla cartografia ormai diffusi in tutti i portali commerciali (pan fluido)- gestione asincrona delle interazioni tra le componenti di front-office e quelle di back-office, in particolare, ma non solo, per quelle deputate alla generazione delle mappe (impiego di componenti Ajax)<p>Dal punto di vista architetturale l'accesso alle banche dati sarà demandato ad una batteria di servizi di back-office invocati da componenti Javascript eseguite sul browser e orchestrate dalla logica applicativa che risiede sull'application server J2EE compliant.</p><p>Per garantire la massima generalizzazione in fase di deployment i servizi di back-office e le relative API Javascript faranno riferimento ad un catalogo di informazioni (cartografiche ed alfanumeriche) che contiene i metadati applicativi necessari a guidarne il comportamento in fase di esecuzione. In tal modo sarà possibile garantirne il funzionamento sia rispetto a componenti di back-office che rispettano gli standard OpenGIS (WMS, WFS) sia rispetto ai molti Map server proprietari in uso presso le amministrazioni. Tale generalizzazione limita, quando non elimina del tutto, gli interventi sulla logica applicativa per adeguarla alla variabilità dei contenuti informativi delle Anagrafi Comunali degli Immobili e Soggetti Oggetti Relazioni che, nei diversi contesti operativi, dipendono fortemente dal livello di affidabilità delle informazioni disponibili e dei processi che ne garantiscono l'aggiornamento in continuo.</p>
--	---

7. Piano di lavoro

Piano di lavoro

Nel seguente diagramma di GANTT viene fornita una panoramica generale delle diverse attività previste per il progetto, evidenziandone relazioni temporali e di precedenza, ipotizzando una data di inizio progetto a settembre 2008:



Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.1			
Nome dell'attività	Project Management	N° (dal GANTT)	1.1
Responsabile dell'attività	ANCI – UPI – UNCEM		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	0	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	547
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	1200 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	<p>Obiettivo principale dell'attività di Project Management sarà la conduzione, la pianificazione e il monitoraggio delle molteplici attività comprese nel progetto.</p> <p>Attraverso le attività di PM si perseguirà l'obiettivo di una gestione efficace del piano di lavoro, nel rispetto dei tempi e dei costi, nonché della qualità dei deliverables realizzati, con particolare attenzione</p> <p>867 all'allocazione delle risorse necessarie (risorse umane, forniture esterne, ecc.),</p> <p>868 al controllo dei rischi di progetto,</p> <p>869 alla cura delle comunicazioni con tutti i partecipanti comunque interessati alle diverse attività coinvolte.</p>		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Le attività di Project Management saranno affidate ad una "cabina di regia" composta da rappresentanti di ANCI, UPI e UNCEM, con la possibilità di integrare idonee strutture di supporto di IFEL e Ancitel.</p> <p>Obiettivo principale della "cabina di regia" sarà quello di assicurare il coordinamento delle molteplici attività ed attori coinvolti nel progetto, nonché la conformità di ciascun prodotto/servizio realizzato agli standard definiti nell'ambito del progetto.</p> <p>Nell'ambito delle attività di Project Management verrà anche costituito un apposito "tavolo normativo" con l'obiettivo di definire, in sinergia con l'Agenzia del Territorio e l'Agenzia delle Entrate, e in generale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, i necessari interventi anche di natura legislativa, necessari in particolar modo ad assicurare la governance dell'interscambio flussi tra Enti, nonché tra diversi settori dello stesso ente.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività <small>(i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)</small>			
Contributo agli obiettivi del Progetto			
Descrizione dell'attività 1.2			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome dell'attività	Analisi generale e di impatto (8.0)	N° (dal GANTT)	1.2
Responsabile dell'attività	Roma		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	0	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	60
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	500 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Obiettivo primario di questa attività consiste nel definire un modello concettuale di riferimento dell'intera soluzione di cui si prevede l'implementazione, individuando le principali caratteristiche funzionali di ciascun componente nonché le diverse interrelazioni tra i medesimi.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	Il lavoro consisterà nel produrre il "modello di dominio rivisto del Progetto Elisa", partendo da quanto già realizzato nel contesto dei progetti ELI-CAT e ELI-FIS, e in base ai nuovi requisiti del progetto FED-FIS, corredato dai principali casi d'uso di riferimento, nonché dai diagrammi di interazione e di stato più significativi: il "modello Elisa" costituirà una prima descrizione formale del sistema più complessivo, definendo i principali concetti coinvolti e le caratteristiche di comportamento basilari dell'insieme di componenti di cui si prevede la realizzazione.		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività <small>(i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)</small>	N°1	8.0	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.1			
Nome dell'attività	Realizzazione di PAGO: la Piattaforma Integrata e Multicanale dei Pagamenti (8.1/a)	N° (dal GANTT)	1.3.1
Responsabile dell'attività	Roma, Padova		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	60	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	242
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	2200 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable PAGO: la Piattaforma Integrata e Multicanale dei Pagamenti (cfr. 8.1/a)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.1/a	
Contributo agli obiettivi del Progetto			
Descrizione dell'attività 1.3.2			
Nome dell'attività	Realizzazione di RISCO: il Sistema Integrato	N° (dal	1.3.2

Programma ELISA - Proposta progettuale

	per la Gestione della Riscossione (8.1/b)	GANTT)	
Responsabile dell'attività	Bologna - Ancona		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	242	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	334
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	650 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable RISCO: il Sistema Integrato per la Gestione della Riscossione (cfr. 8.1/b)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività <small>(i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)</small>	N°1	8.1/b	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Descrizione dell'attività 1.3.3			
Nome dell'attività	Realizzazione di VISOR-ACI: il Visualizzatore cartografico delle Anagrafi ACI e SOR per l'integrazione delle Basi Dati Alfanumeriche e Cartografiche (8.2)	N° (dal GANTT)	1.3.3

Programma ELISA - Proposta progettuale

Responsabile dell'attività	Bologna - Fabbriche di Vallico – Pesaro - Genova		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	161	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	278
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	1200 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable VISOR-ACI: il Visualizzatore cartografico delle Anagrafi ACI e SOR per l'integrazione delle Basi Dati Alfanumeriche e Cartografiche (cfr. 8.2)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.2	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Descrizione dell'attività 1.3.4			
Nome dell'attività	Realizzazione di CARTO-SCI: Funzionalità cartografiche dello "Sportello catastale integrato" (8.3)	N° (dal GANTT)	1.3.4

Programma ELISA - Proposta progettuale

Responsabile dell'attività	Fabbriche di Vallico - CONSVIPO - Pesaro		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	280	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	334
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	650 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable CARTO-SCI: Funzionalità cartografiche dello "Sportello catastale integrato" (cfr. 8.3)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.3	
Contributo agli obiettivi del Progetto			
Descrizione dell'attività 1.3.5			
Nome dell'attività	Realizzazione del MUDE: Modello Unico Digitale Edilizia (8.4)	N° (dal GANTT)	1.3.5
Responsabile dell'attività	Torino - Bologna - Fabbriche di Vallico – Modena		
Inizio (giorni solari)	60	Fine (giorni solari dall'inizio)	122

Programma ELISA - Proposta progettuale

dall'inizio del progetto)		del progetto)	
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	500 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable MUDE: Modello Unico Digitale Edilizia (cfr. 8.4)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.4	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Descrizione dell'attività 1.3.6			
Nome dell'attività	Realizzazione del MUDIC: Modello Unico Digitale Cartografico (8.5)	N° (dal GANTT)	1.3.6
Responsabile dell'attività	Torino - Bologna - Fabbriche di Vallico – Modena - Pesaro		
Inizio (giorni solari)	122	Fine (giorni solari dall'inizio)	157

Programma ELISA - Proposta progettuale

dall'inizio del progetto)		del progetto)	
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	300 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable MUDIC: Modello Unico Digitale Cartografico (cfr. 8.5)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.5	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Descrizione dell'attività 1.3.7			
Nome dell'attività	Realizzazione dei Servizi per la fiscalità provinciale (8.6)	N° (dal GANTT)	1.3.7
Responsabile dell'attività	Provincia di Genova		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	60	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	109

Programma ELISA - Proposta progettuale

Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	350 gg/uomo	
Totale dei giorni/uomo per partecipante		
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Servizi per la fiscalità provinciale (cfr. 8.6)	
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>	
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)		
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.6
Contributo agli obiettivi del Progetto		

Descrizione dell'attività 1.3.8			
Nome dell'attività	Realizzazione delle Integrazioni del Data Warehouse di Analisi Centrale per il Governo della fiscalità e del Cruscotto Decisionale per il Governo della fiscalità (8.7)	N° (dal GANTT)	1.3.8
Responsabile dell'attività	Terni		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	109	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	186

Programma ELISA - Proposta progettuale

Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	700 gg/uomo	
Totale dei giorni/uomo per partecipante		
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Integrazioni del Data Warehouse di Analisi Centrale per il Governo della fiscalità e del Cruscotto Decisionale per il Governo della fiscalità (cfr. 8.7)	
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>	
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)		
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.7
Contributo agli obiettivi del Progetto		

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.4			
Nome dell'attività	Formazione sul territorio (8.8)	N° (dal GANTT)	1.4
Responsabile dell'attività	Roma		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	182	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	411
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	600 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Assicurare la diffusione delle competenze necessarie per l'utilizzo dei moduli software oggetto del presente progetto.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Le attività di formazione che verranno erogate seguiranno le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ corsi in aula, organizzati a livello regionale, con lo scopo di dotare gli utenti, insieme alle nozioni essenziali relative all'utilizzo dei nuovi strumenti implementati, delle corrette modalità di approcciarsi agli strumenti stessi, attraverso il trasferimento alle persone di quei criteri e di quelle metodologie che permettano loro di proseguire nello studio, approfondendo la propria conoscenza delle funzionalità offerte da ogni singolo modulo software, in modo da poterle estendere nel tempo anche a strumenti più raffinati e specializzati per campo di utilizzo. ▪ Formazione on-line, tramite l'utilizzo di una piattaforma di e-learning, verranno messi a disposizione di tutti gli utenti i moduli formativi relativi alle componenti software rilasciate, al fine di consentire l'approfondimento dei contenuti già sviluppati in aula e di fornire uno spazio di confronto e di collaborazione. <p>Viene prevista l'erogazione di corsi come attività periodica su base mensile, già a partire dal secondo semestre di progetto, onde supportare con la debita tempestività le attività di ulteriore dispiegamento sul territorio nazionale dei prodotti già realizzati nell'ambito dei progetti ELI-CAT e ELI-FIS.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.8	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Descrizione dell'attività 1.5

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome dell'attività	Supporto alla gestione e all'avviamento (8.9)	N° (dal GANTT)	1.5
Responsabile dell'attività	Roma		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	196	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	547
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	600 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Il Servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi ha l'obiettivo di fornire un punto di contatto tra gli utenti dei moduli software realizzati e l'erogatore dell'assistenza, e fungere da punto di riferimento per tutte le problematiche inerenti il funzionamento dei moduli stessi.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>La soluzione organizzativa per implementare il servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi è suddivisa su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una struttura di "front-office", dedicata alla ricezione delle chiamate (I livello, che riceve tutte le segnalazioni, inclusi eventuali malfunzionamenti e/o disservizi) e a "problem determination" e "problem solving" di I livello; - una struttura di "back-office", costituita dal gruppo di specialisti dedicato alla manutenzione e gestione, per problematiche specifiche e/o non risolte dal I livello, cui il I livello stesso "scalerà" la chiamata. <p>Il lavoro sarà svolto anche attraverso il supporto di un idoneo strumento di trouble ticketing.</p> <p>L'attivazione dei servizi di help desk è previsto già a partire dal secondo semestre di progetto, onde supportare con la debita tempestività le attività di ulteriore dispiegamento sul territorio nazionale dei prodotti già realizzati nell'ambito dei progetti ELI-CAT e ELI-FIS.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.9	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Descrizione dell'attività 1.6			
Nome dell'attività	Nuovo dispiegamento dei prodotti di ELI-	N° (dal	1.6

Programma ELISA - Proposta progettuale

	CAT e ELI-FIS (8.10)	GANTT)	
Responsabile dell'attività	Comuni di Bologna e Terni		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	196	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	429
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	6000 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Effettuare un ulteriore dispiegamento informatico delle diverse soluzioni implementate nell'ambito dei progetti ELI-CAT e ELI-FIS, comprendente l'analisi della configurazione, l'installazione in test e in produzione, il test funzionale su un set di dati di prova.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>E' previsto un "piano federato" (autonomia operativa) per la messa in esercizio delle soluzioni, affiancato dalla disponibilità di idonei servizi erogati da apposite strutture centralizzate (cfr. capitolo 11, Piano di Esercizio).</p> <p>Tale attività comprende inoltre l'avviamento in esercizio per tutti i partecipanti candidatisi come piloti nella realizzazione dei singoli moduli software considerati.</p> <p>Atteso l'ampio raggio d'azione dell'attività considerata, in relazione al dispiegamento su scala nazionale delle soluzioni già implementate nel contesto dei progetti ELI-CAT e ELI-FIS, è previsto l'avvio dei lavori in tal senso già a partire dal secondo semestre di progetto.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)		8.10	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.7			
Nome dell'attività	Dispiegamento dei prodotti specifici di FED-FIS (8.11)	N° (dal GANTT)	1.7
Responsabile dell'attività	Ogni singolo dispiegatore, in base ai ruoli definiti per i partecipanti al progetto		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	365	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	547
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	2000 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Effettuare il dispiegamento informatico delle diverse soluzioni specificatamente implementate nell'ambito del progetto FED-FIS, comprendente l'analisi della configurazione, l'installazione in test e in produzione, il test funzionale su un set di dati di prova.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>E' previsto un "piano federato" (autonomia operativa) per la messa in esercizio delle soluzioni, affiancato dalla disponibilità di idonei servizi erogati da apposite strutture centralizzate (cfr. capitolo 11, Piano di Esercizio).</p> <p>Tale attività comprende inoltre l'avviamento in esercizio per tutti i partecipanti candidatisi come piloti nella realizzazione dei singoli moduli software considerati.</p> <p>Per tale attività è previsto l'avvio dei lavori nel corso dell'ultimo semestre di progetto.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)		8.11	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

8. Descrizione dei prodotti (deliverable)

Nome del prodotto	Analisi Generale e di impatto (Integrazione e ampliamento delle Analisi Generali di ELI_CAT e ELI_FIS)	N° (dal GANTT)	8.0
Responsabile dell'attività	Comune di ROMA		
Stima della consegna	30-ott-08		
Caratteristiche	<p>Attesi i forti legami del progetto proposto con i progetti ELI_CAT ed ELI_FIS già cofinanziati dal DAR e delle conseguenti forti necessità di integrazione, nonché dell'ancor più ampio raggio d'azione sul piano territoriale degli interventi di innovazione oggetto di proposta (ora ben 6 diverse regioni partecipanti, ognuna caratterizzata dalle proprie peculiarità normative, architetture e di infrastruttura, ecc. ecc.) è indispensabile che ad inizio progetto si conduca una fase preliminare di integrazione e ampliamento delle analisi generale e di impatto già previste in ELI_CAT ed ELI_FIS, al fine di definire le linee guida principali che dovranno condurre in seguito la realizzazione di ogni singolo componente.</p> <p>Obiettivo primario di questa attività consiste nel definire un modello concettuale di maggior dettaglio dell'intera soluzione di cui si prevede l'implementazione, individuando le principali caratteristiche funzionali di ciascun componente nonché le diverse interrelazioni tra i medesimi.</p> <p>L'output di questo studio sarà l'integrazione e l'ampliamento del "modello di dominio del Progetto Elisa" già previsto in ELI_CAT ed ELI_FIS, corredato dai principali casi d'uso di riferimento, nonché dai diagrammi di interazione e di stato più significativi: il "modello Elisa" costituirà una prima descrizione formale del sistema più complessivo, definendo i principali concetti coinvolti e le caratteristiche di comportamento basilari dell'insieme di componenti di cui si prevede la realizzazione.</p> <p>Sarà proprio in questa fase che si provvederà a valutare, per ciascun deliverable considerato, l'impatto di ogni componente con le realtà regionali e sub-regionali in cui esso dovrà in seguito essere dispiegato.</p> <p>Gli output documentali prodotti dalla fase di analisi generale e di impatto costituiranno i principali strumenti su cui si baserà la "cabina di regia" del progetto nel coordinamento e monitoraggio della realizzazione e dispiegamento di ciascun componente, nella complessa articolazione anche a livello territoriale delle diverse attività di sviluppo e deploy previste.</p> <p>Tale cabina di regia sarà formata, parimenti a quanto avviene in ELI_CAT ed ELI_FIS, da rappresentanti di ANCI, UPI e UNCEM, con la possibilità di integrare idonee strutture di supporto di IFEL e delle strutture operative dell'ANCI, garantendo comunque il coinvolgimento dell'UPI e dell'UNCEM..</p>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	PAGO: Piattaforma Integrata e Multicanale dei Pagamenti	N° (dal GANTT)	8.1/a
Responsabile dell'attività	Comune di Roma, Comune di Padova		
Stima della consegna	30-apr-09		
Caratteristiche	<p>L'idea di una piattaforma multicanale di gestione delle operazioni di pagamento a favore della Pubblica Amministrazione locale (tasse e tributi, canoni, contravvenzioni e contributi per i servizi offerti su base territoriale), nasce da un'evoluzione del rapporto tra cittadino e Enti locali e da una rinnovata percezione del ruolo delle Amministrazioni di fronte alle trasformazioni che la tecnologia ha imposto allo stile di vita delle proprie comunità.</p> <p>Il sistema delle imprese private ha da tempo posto il cliente al centro della propria azione di mercato, grazie al supporto di tecnologie che consentono di agire su più canali di offerta e di comunicazione. Allo stesso modo tale paradigma può essere traslato, con le dovute distinzioni, anche sul piano dell'amministrazione delle comunità.</p> <p>Il sistema dei pagamenti basato su una tecnologia integrata e multicanale si innesta su questo desiderio di mutuare dalle best practices di importanti settori privati una modalità di evoluzione del rapporto cittadino-Amministrazione. Nel sistema bancario la multicanalità, applicata all'informazione personalizzata, ai pagamenti e – più in generale – ad uno scambio interattivo, è una pratica ormai consolidata, con risultati e benefici tangibili.</p> <p>Va peraltro segnalato come la Pubblica Amministrazione Locale si sia finora presentata sulla scena della semplificazione degli adempimenti fiscali e dei pagamenti attraverso una molteplicità di soluzioni guidate dalle esperienze e dalle opportunità di singoli enti di media o grande dimensione. Tale varietà di esperienze può costituire un forte retroterra sia per considerare appieno il contributo delle <i>best practices</i> specifiche già in atto, sia per assicurare una più rapida ed ampia diffusione delle soluzioni integrate alle quali il progetto perverrà.</p> <p>Allo stesso tempo, occorre evitare che un'eccessiva moltiplicazione delle esperienze locali si tramuti in uno scenario disomogeneo che ostacoli futuri interventi di riutilizzo: se la stessa tematica è affrontata da ciascun Ente locale in modo diverso e senza un modello di riferimento comune, si profila il rischio, da un lato, di fondare il settore della riscossione su realizzazioni parziali e scarsamente integrate in una logica CRM e, dall'altro, di comprimere il potere di negoziazione degli Enti locali nei confronti degli intermediari finanziari.</p> <p>Con queste premesse ben chiare in mente, il progetto prevede la costruzione di una piattaforma integrata e multicanale per i pagamenti fondata sui seguenti presupposti progettuali.</p> <p>L'individuazione del soggetto e della sua posizione debitoria</p> <p>La Piattaforma Multicanale dei Pagamenti si integra nell'architettura applicativa dei progetti ELI-CAT e ELI-FIS e ne sfrutta appieno le caratteristiche in termini di integrazione e cooperazione tra i diversi sistemi di area coinvolti.</p> <p>Come noto, l'Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni di cui è prevista la realizzazione nel contesto del progetto ELI-CAT ha come proprio obiettivo strategico quello di fornire una visione unica e di riferimento della realtà territoriale in termini di soggetti, oggetti e relazioni tra i medesimi, a partire da conoscenze distribuite in altri sistemi informativi comunali e extra comunali (Anagrafe Tributaria dell'Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, ENEL, INFOCAMERE, ecc.).</p> <p>In particolar modo, obiettivo primario dell'Anagrafe SOR è la capacità di massimizzare il riconoscimento univoco di soggetti e oggetti, anche a prescindere dalla presenza di chiavi certe per l'identificazione delle entità (come il codice fiscale per le persone, o gli identificativi catastali per le unità immobiliari urbane): a tal fine implementa apposite tecniche di "deduplica" o "fusione approssimata", in grado di operare riscontri anche per "mera approssimazione" o "similitudine", e non solo "per identità".</p>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

Molti portali di pagamento on-line già implementati nell'ambito di altri progetti della Pubblica Amministrazione, fondano la costruzione della posizione debitoria del soggetto sulla validità del codice fiscale per come registrato nei diversi sistemi di area.

Sfruttare le capacità di riconoscimento univoco dei soggetti dell'Anagrafe SOR rappresenta uno degli aspetti più innovativi della soluzione proposta in termini di piattaforma multicanale dei pagamenti.

E' ovvio infatti come l'assegnazione ad ogni soggetto di uno specifico "codice individuale ufficiale" valido in modo generale attraverso l'intera Amministrazione Comunale, codice che può essere inserito in ogni atto o documento trasmesso ai cittadini (comprendendo anche i bollettini di versamento), consente di sviluppare servizi innovativi trasversali verso i cittadini stessi, potendo fare riferimento a dati univoci, certi e condivisi.

E' possibile fornire ai contribuenti servizi di accesso alle informazioni di pagamento (per cosa debbo pagare, quanto devo pagare, con che scadenza, non so se ho pagato) in modo certo ed univoco, grazie al puntuale riconoscimento del soggetto in seno all'Anagrafe Comunale Soggetti/Oggetti/Relazioni.

Al di là della mera certificazione anagrafica del soggetto, la necessità di costruire e alimentare un vero e proprio "datawarehouse di analisi" a supporto del federalismo fiscale come da requisiti dell'architettura applicativa del progetto ELI-FIS, comporta che la maggior parte dei movimenti contabili (carichi/versamenti) pertinenti un determinato cittadino/impresa siano già stato raccolti e integrati nel sistema che ne risulta, perlomeno per quanto riguarda il dominio relativo ad imposte e tasse.

Rispetto a quanto originariamente previsto nell'ambito del progetto ELI-FIS, i requisiti funzionali imposti dalla nuova piattaforma multicanale richiedono di estendere il dominio applicativo della soluzione a nuove entrate, quali le contravvenzioni così come il corrispettivo per servizi erogati dall'Amministrazione.

Ciò consente di costituire quello che nel seguito chiameremo il Modulo Integrato di Acquisizione dei Carichi e dei Pagamenti, il quale, attraverso una stretta integrazione con la componente "soggetti" dell'Anagrafe SOR, assicurerà una conoscenza precisa dei carichi o pendenze in capo a ciascun contribuente, onde consentire una fedele riproduzione del Prospetto del Dovuto e del Pagato relativo a ciascun soggetto di interesse.

Il Modulo Integrato di Acquisizione dei Carichi e dei Pagamenti è in grado di disporre delle informazioni relative ai contribuenti in una di due possibili modalità:

- attraverso l'alimentazione di un proprio "database del dovuto e del pagato", aggiornato in modo sincrono o asincrono mediante opportuni servizi resi disponibili dall'architettura dell'Orchestratore Locale
- attraverso il "colloquio in tempo reale" (on-line) con i sistemi di area dell'Ente creditore – il Comune – di riferimento.

L'implementazione di una vera piattaforma multicanale a vantaggio di cittadini e imprese

Il progetto prevede la costruzione di una piattaforma per i pagamenti multicanale sicura, standard, facilmente integrabile e riutilizzabile a livello nazionale, che consenta ai cittadini/imprese di utilizzare le reti nazionali di accettazione più diffuse e usuali, quali, a titolo di esempio:

- terminali bancari ATM, con carta di debito nazionale (Bancomat) o con carta di credito/debito internazionale;
- sistemi di home banking della banca aderente, con addebito in conto corrente;
- postazioni SelfService POSTAMAT di Poste Italiane;
- reti di terminale private (Sisal, Lottomatica e Grande Distribuzione Organizzata), con contanti, carta Bancomat (dove accettata), con carta di credito/debito internazionale (dove accettata);
- telefonia fissa e mobile (anche attraverso l'impiego di sistemi IVR)
- Portale Web (laddove i comuni interessati dispongano già di una specifica applicazione internet) con carta di credito/debito internazionale, con RID on-line,

Programma ELISA - Proposta progettuale

con logiche di wallet elettronico, con carta Bancomat preventivamente autorizzata.

Attraverso tali canali, sarà possibile per il cittadino effettuare il pagamento di tributi, canoni, contravvenzioni e servizi a tariffa erogati dall'Amministrazione Locale.

Ciò contribuirà a conferire un maggiore grado di territorialità ai servizi, per venire incontro in maniera diretta e immediata alle esigenze della cittadinanza, in termini di prossimità dei punti di accesso, sicurezza dei pagamenti e risparmio di tempo.

Nell'ambito del progetto si provvederà quindi a realizzare un'interfaccia di servizi standard appositamente progettati per consentire la necessaria cooperazione e colloquio tra i diversi canali di pagamento interfacciati e il "dominio degli Enti Creditori", tecnicamente rappresentato dal Modulo Integrato di Acquisizione dei Carichi e dei Pagamenti.

La normalizzazione delle interfacce applicative con le Amministrazioni

Nell'ambito del progetto è prevista la realizzazione e messa in opera di un vero e proprio *gateway polifunzionale* per la gestione integrata dei pagamenti, che consenta di integrare le varie reti di accettazione esistenti e di normalizzare la gestione delle informazioni provenienti dalle diverse reti di terzi verso il Comune.

Ciò consentirà di realizzare uno standard de facto di accesso e alimentazione di tutte le procedure secondo uno schema predefinito che contenga tutte le informazioni utili per soddisfare le esigenze relative al pagamento di ciascun servizio.

L'infrastruttura di gateway, che si baserà sulle principali reti già esistenti a livello nazionale, sarà inoltre pensata per essere modulabile sotto il profilo logico e tecnologico, allo scopo di essere acquisibile da altri Enti, interamente o in soluzioni da integrare a progetti di e-government eventualmente implementati in precedenza (ad esempio, un'Amministrazione comunale che si sia già dotata di un'applicazione web con possibilità di pagamento on-line).

Indipendentemente dallo specifico canale utilizzato, il processo di pagamento interattivo verrà in genere attivato dal cittadino che effettua la richiesta di pagamento di un onere. Da questo input iniziale si snoda una sequenza di attività che possono essere così riepilogate:

- tramite il Sistema di Pagamento (Gateway), e per il tramite dell'Orchestratore Locale del CSC di riferimento, la richiesta giunge al Modulo Integrato di Acquisizione dei Carichi e dei Pagamenti (che è eventualmente in grado di interfacciarsi direttamente al sistema di area del caso dell'Ente creditore – il Comune – qualora le disposizioni relative al cittadino non siano state già acquisite nel data warehouse di servizio del modulo stesso);
- ciascuna voce di pagamento è identificata attraverso un codice numerico univoco e differenziato per tipologia. Il codice identificativo può essere fornito al cittadino attraverso diversi mezzi e modalità, così da essere utilizzato per risalire in maniera univoca a ciascun tributo o onere. Ove il canale di pagamento lo consenta, l'individuazione della pendenza di cui effettuare il pagamento può essere esposta al cittadino attraverso la pubblicazione di un'opportuna vista del Prospetto del Dovuto e del Pagato relativo a quello specifico contribuente;
- il cittadino effettua il pagamento dell'onere. L'operazione di pagamento viene trattata dal Gateway che inoltra, in base al canale e allo strumento di pagamento, la richiesta di autorizzazione verso la Banca Issuer (=la banca che intrattiene il rapporto contrattuale con il cittadino e deve dare autorizzazione al pagamento dell'importo). Ottenuta l'autorizzazione da parte dell'Issuer, il Gateway acquisisce in modalità on-line le informazioni sull'esito del pagamento e, se necessario, aggiorna in tempo reale la posizione del cittadino sugli archivi delle Amministrazioni;
- il sistema Gateway, al termine di ogni giornata lavorativa, riporta in un unico flusso informativo, il dettaglio delle transazioni di pagamento andate a buon fine;
- a chiusura di ciascuna giornata lavorativa, il sistema invia le disposizioni di addebito della Banca Acquirer (=la banca o la società finanziaria che consente al titolare del punto di accesso l'accettazione di carte appartenenti a uno o più circuiti di pagamento, o che accetta le transazioni di prelievo su ATM) e le disposizioni di accredito verso la Tesoreria dell'Ente creditore (il Comune).

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>Le stesse operazioni sono logicamente applicabili anche nel caso in cui il pagamento avvenga in contanti, sulla base degli accordi esistenti con il soggetto intermediario.</p> <p>Relativamente ai canali bancari di erogazione, il regolamento contabile delle operazioni è applicato in maniera automatica dal Gateway, mediante procedure interbancarie standard, con accredito diretto sulle coordinate bancarie indicate dall'Ente comunale.</p> <p>Le estensioni funzionali al Portale Territoriale del Contribuente</p> <p>Sfruttando la nuova architettura integrata e multicanale della piattaforma dei pagamenti, è ora possibile apportare alcune importanti estensioni funzionali al Portale Territoriale del Contribuente di cui è prevista la realizzazione nel contesto del progetto ELI-CAT del primo bando del Programma Elisa.</p> <p>Specificatamente, nell'ambito del progetto FED-FIS il Portale Territoriale del Contribuente verrà abilitato a:</p> <ul style="list-style-type: none">• consultare, attraverso accesso protetto, il proprio estratto conto contributivo e lo scadenzario dei pagamenti futuri (Prospetto del Dovuto e del Pagato), interfacciandosi come necessario al Modulo Integrato di Acquisizione dei Carichi e dei Pagamenti. A partire da questa visualizzazione integrata della posizione debitoria di un contribuente, il cittadino/impresa potrà procedere direttamente all'eventuale pagamento on-line delle somme dovute• inviare automaticamente al contribuente eventuali avvisi di rate in scadenza (attraverso posta elettronica, SMS, chiamate outbound tramite IVR, ecc.), trasformando il Portale Territoriale del Contribuente da mero strumento passivo di consultazione e pagamento, ad una vera e propria "agenda elettronica" in grado di produrre dinamicamente informazioni a favore del cittadino/impresa che abbia sottoscritto il relativo servizio di "alerting".
Dipendenza	
Contributo	

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	RISCO: il Sistema Integrato per la Gestione della Riscossione	N° (dal GANTT)	8.1/b
Responsabile dell'attività	Comuni di Bologna e Ancona		
Stima della consegna	31-lug-09		
Caratteristiche	<p>Il Sistema Integrato per la Gestione della Riscossione (SIGR) è specificatamente progettato per consentire la gestione centralizzata, con un unico "oggetto" condiviso e generalizzato, dell'intero processo di carico, riscossione, provvedimenti, azioni e rendicontazione dei crediti del Comune, sia in relazione alle entrate di natura tributaria che extra-tributaria (quali ad esempio patrimonio, contravvenzioni, commercio, servizi scolastici, ecc.).</p> <p>I principali obiettivi da perseguire attraverso l'implementazione del SIGR possono essere delineati come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 13. diventare il punto di raccordo di tutti i soggetti che interagiscono nella riscossione; 14. gestire la riscossione per "centro di competenza" del credito; 15. interfacciare tutte le strutture del Comune per lo scambio dei dati / informazioni utili e derivanti dalla riscossione; 16. interfacciare soggetti esterni al Comune per lo scambio di dati / informazioni con lo scopo di migliorare i risultati della riscossione; 17. monitorare il gettito del Comune e fornire strumenti atti a valutare l'efficacia impositiva nei confronti dei cittadini (tracciatura delle singole posizioni – movimenti / azioni); 18. semplificare e rendere trasparente il rapporto tra Comune e Cittadino (documentazione chiara – pagamenti ed informazioni on-line, anche grazie ad una stretta integrazione alla Piattaforma Integrata e Multicanale dei Pagamenti). <p>Attraverso il Sistema Integrato per la Gestione della Riscossione si mira a promuovere idonee iniziative che consentano la centralizzazione, standardizzazione e potenziamento dei processi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o acquisizione e gestione delle entrate dalla fase di accertamento a quella di riscossione ed eventuale riversamento alla Tesoreria da parte del Concessionario; o rendicontazione da parte dei diversi circuiti di riscossione relativamente all'acquisizione dei pagamenti effettuati dai cittadini; o regolarizzazione contabile condotta dai singoli uffici titolari dell'Amministrazione verso gli uffici della Ragioneria. <p>In relazione a quest'ultimo aspetto, il SIGR, nell'ottica di rendere disponibili strumenti di governo delle entrate completi ed esaustivi, prevede determinati meccanismi che consentano di relazionare i vari flussi di pagamento, così come altri eventi notevoli pertinenti un debito a carico del contribuente (annullamenti, discarichi, ecc.), all'effettivo credito posto a bilancio.</p> <p>Detti meccanismi, attivano specifici processi di cooperazione applicativa con i vari sistemi operativi interni al Comune (in particolare quello della Contabilità), al fine di sfruttare quelle sinergie tecniche che consentano di eliminare il più possibile passaggi cartacei in fase di quadratura contabile da parte dei singoli Uffici Titolari del credito.</p> <p>La necessità di monitorare in tal caso i flussi di pagamento (seguendone l'iter dalla fase di acquisizione a quella di regolarizzazione contabile) è tanto più sentita quando si osserva la porzione non irrilevante di entrate che oggi giorno già vengono introitate dai Comuni per riscossione diretta (F24, Sisal, ecc.).</p> <p>E' fondamentale quindi disporre di un sistema software specialistico in grado di supportare i singoli Uffici competenti nella gestione e nella quadratura contabile di questi flussi.</p>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

Lo spirito che caratterizza lo sviluppo del Sistema Integrato per la Gestione della Riscossione è quello di sostenere con appositi servizi standard ogni "sistema di Area". Lo schema architettonico studiato è basato sulla modularizzazione dei servizi, al fine di fruire in modo flessibile di quelle componenti funzionali per le quali il singolo sistema di Area risulta carente, o di cui è completamente sprovvisto, *senza sovrapporsi* al "repertorio funzionale" del sistema stesso, ma semmai integrandone le potenzialità gestionali.

Il SIGR prevede, in ogni caso, uno spettro di funzionalità complete per quei servizi che necessitino di essere supportati in toto in particolare per quanto concerne i processi di riscossione delle entrate introitate in proprio.

In quest'ottica di supporto ai sistemi di Area, il SIGR eroga servizi indirizzati a:

- fornire sistemi standard per la riacquisizione dei pagamenti da parte dei sistemi di Area (basandosi al solito su meccanismi di cooperazione applicativa),
- fornire strumenti standard per il monitoraggio dei versamenti e l'emissione di atti di recupero di qualunque natura e basati su qualsiasi tipologia di credito
- seguire il "ciclo di vita" degli atti di recupero, dalla loro emissione sino all'iscrizione in ruoli di riscossione coattiva e da ultimo alla loro inesigibilità (in caso di mancata riscossione)
- effettuare il monitoraggio contabile delle entrate di competenza (struttura organizzativa, centro di responsabilità, ufficio) nel ciclo completo di gestione (accertamento del credito, riscossione del pagamento, eventuale ordinativo di incasso e versamento nelle casse della Tesoreria)
- consentire l'esposizione di dati aggregati relativi alla situazione dei crediti e dei pagamenti per struttura organizzativa, centro di responsabilità o area.

Per quanto riguarda i benefici a favore di cittadini e imprese, uno dei servizi chiave previsti dal Sistema Integrato di Gestione della Riscossione è la predisposizione e l'invio periodico al contribuente del proprio Estratto Conto Comunale (ECC), con evidenziazione dello scadenziario previsto per i pagamenti, che permetterà di fornire al singolo soggetto una visione organica di quello che potrebbe essere denominato il "piano finanziario personalizzato delle entrate".

Per l'implementazione di questo specifico servizio, così come per la definizione dell'esatta posizione debitoria di ciascun contribuente, il SIGR di fatto integra il Modulo di Acquisizione dei Carichi e dei Pagamenti, illustrato nel precedente deliverable 8.1/a

Il Sistema Integrato per la Gestione della Riscossione si interfaccia in modo diretto alla componente "soggetti" dell'Anagrafe SOR per individuare in modo univoco ciascun contribuente e ricostruirne in modo coerente carichi e pagamenti.

Gli obiettivi gestionali menzionati nei precedenti paragrafi vengono raggiunti mediante la definizione del concetto generalizzato di Pratica di Pagamento, che, astruendo dalle peculiarità della singola tipologia di entrata, permette l'identificazione parametrica di ciascuna "voce di debito" (Ufficio competente del credito, soggetto debitore, tipo di entrata, scadenza e relativa entità del pagamento, numero di rate, canale di riscossione, ecc.), nonché la completa gestione e "tracciatura" dell'intero ciclo di vita della pratica stessa.

Il SIGR deve prevedere specifiche funzionalità di attribuzione, sia massiva che puntuale, delle coordinate di bilancio a ciascun debito censito, consentendo che ogni processo interno (pagamento, annullamento, rateizzazione, discarico, ecc.) possa essere tradotto anche in termini di movimentazione contabile.

E' proprio grazie a quest'ultima caratteristica che sarà possibile implementare uno schema di cooperazione applicativa con il Sistema Informativo Contabile, che potrà consentire di acquisire *direttamente* regolarizzazioni contabili, riduzioni di accertamento a seguito di annullamenti e/o discarichi, revisioni di accertamento a seguito di conferme, ecc.

Di fatto, la stessa Piattaforma Integrata e Multicanale dei Pagamenti (cfr. deliverable 8.1/a) alimenta le funzionalità del SIGR al fine di assicurare la riconciliazione contabile e la corretta rendicontazione delle poste pagate attraverso di diversi canali di incasso previsti.

Il Sistema Integrato di Gestione della Riscossione assume di fatto l'importante ruolo di interfaccia *unica* verso tutti quegli Enti esterni (concessionari, banche, posta, ecc.) convenzionalmente preposti all'effettivo incasso delle Entrate, fornendo di fatto un unico punto integrato di interconnessione con i vari canali di pagamento disponibili.

Il perseguimento di tale obiettivo necessita comunque di essere supportato da un parallelo

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>processo di <u>standardizzazione dei flussi</u> in ingresso e in uscita al SIGR.</p> <p>In particolare può risultare utile definire in modo standard ed universale per l'intero Comune quali siano gli elementi informativi da esporre sistematicamente sui singoli documenti di pagamento, che consentano attraverso una codifica predeterminata (codice numerico, codice a barre) di rappresentare sia la struttura organizzativo/contabile emittente, che il soggetto pagante (attraverso il suo "codice individuale" censito in Anagrafe SOR), che i dati specifici relativi al debito di cui si esige il pagamento.</p> <p>In generale le bollettazioni massive potranno essere elaborate centralmente grazie ad apposite funzionalità rese disponibili dal SIGR.</p> <p>Per l'acquisizione dei pagamenti, il sistema prevedrà opportune procedure on-line al fine di assicurare la gestione puntuale dei singoli crediti a favore dell'Amministrazione, a prescindere dalla disponibilità di idonei strumenti per l'acquisizione massiva dei pagamenti da parte degli eventuali soggetti intermediari nella gestione della riscossione.</p> <p>E' auspicabile che tali meccanismi di acquisizione massiva sviluppino a tendere la capacità di sfruttare appieno il paradigma di cooperazione applicativa basato su eventi generalmente ipotizzato per l'intero sistema oggetto di analisi.</p> <p>Ciò che inizialmente quindi si presenterà come un processo di interscambio di flussi tradizionali di input/output, potrà successivamente essere rimpiazzato in modo trasparente per le componenti funzionali del SIGR, da un modello di cooperazione "più stretto", che permetta l'aggiornamento del sistema praticamente in tempo reale (si passa da uno schema di cooperazione asincrona, verso un modello sostanzialmente sincro di interazione tra sistemi).</p> <p>In questo senso tutti gli attori in gioco (Piattaforma Integrata e Multicanale di Pagamento, Concessionario, Tesoreria, ecc.) possono vedere per la rendicontazione una porta applicativa comune, valida indipendentemente dallo specifico "canale di pagamento" considerato, con un'interfaccia standard ben definita e universale.</p>
Dipendenza	
Contributo	

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	VISOR-ACI: Visualizzatore cartografico delle Anagrafi SOR e ACI per l'integrazione delle Basi Dati Alfanumeriche e Cartografiche	N° (dal GANTT)	8.2
Responsabile dell'attività	Bologna - Fabbriche di Vallico – Pesaro - Genova		
Stima della consegna	5-giu-09		
Caratteristiche	<p>Stante la disponibilità delle componenti Anagrafe Comunale degli Immobili e dei Soggetti Oggetti Relazioni in corso di sviluppo nell'ambito del progetto ELI-CAT si prevede nel progetto FEDFIS la sua integrazione con le funzionalità di consultazione cartografica.</p> <p>Le problematiche che questo prodotto intende risolvere sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire supporto alla individuazione dell'unità immobiliare (intesa come unità immobiliare catastale o sue aggregazioni funzionali dal punto di vista comunale), spesso non risolvibile per la sola via alfanumerica, accedendo per via cartografica alle informazioni certificate conservate nell'Anagrafe Comunale degli Immobili e a quelle relative all'uso dell'immobile disponibili nell'Anagrafe Soggetti Oggetti Relazioni. <p>Questo aspetto è sicuramente rilevante durante la fase di avvio del sistema, ovvero in una situazione in cui non si è ancora raggiunta la perfetta correlazione tra le chiavi catastali e quelle comunali, ma è di fondamentale importanza anche a regime, in quanto è solo nell'anagrafe comunale degli immobili che vengono conservate tutte le informazioni certificate relative alla visione comunale delle unità immobiliari e ai loro usi ammessi: la loro consultazione a partire dal territorio costituisce un ausilio imprescindibile per potere contemporaneamente erogare il servizio a sportello e garantire una raccolta coerente di informazioni.</p> <p>La visione geografica è infatti l'unica ad offrire la chiave di lettura adeguata. L'importanza della corretta individuazione dell'immobile è fondamentale per tutti i sistemi operazioni di I livello (anagrafe della popolazione, attività, produttive, ICI e TARSU) in quanto è proprio durante la quotidiana operatività che vengono generate le relazioni tra i fatti amministrativi che essi gestiscono (residenza, svolgimento di attività, dichiarazione TARSU...) e l'immobile in questione.</p> <p>Le funzionalità saranno pertanto progettate per potere fornire supporto agli sportelli comunali nella individuazione corretta delle unità immobiliari e per garantire che la raccolta di informazioni circa l'uso delle stesse sia coerente con la visione comunale degli immobili.</p> <p>In tal modo il circolo virtuoso che le verifiche a posteriori dell'Anagrafe SOR generano per la sistemazione delle banche dati operazionali si concentrerà sulle situazioni di disallineamento dovuto ad anomalie reali, eliminando alla fonte la necessità di interventi sui dati dovuti ad una non precisa raccolta di informazioni da parte dei sistemi di I livello.</p> <p>Il miglioramento della qualità delle informazioni raccolte dai sistemi di I livello è inoltre garanzia di un miglioramento progressivo della qualità delle informazioni strutturanti dell'Anagrafe SOR.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire supporto alla individuazione dello stato legittimo di edifici ed unità immobiliari oggetto di interventi di trasformazione <p>Esponendo alcune delle funzionalità di accesso cartografico all'Anagrafe Comunale degli Immobili sul portale comunale, il professionista che si accinge a progettare un intervento potrà ottenere con l'efficacia data dalla visione cartografica quelle informazioni, provenienti dall'Anagrafe Comunale degli Immobili, che consentono di definire lo stato legittimo degli immobili e, in funzione del grado di profondità informativa della banca dati, informazioni circa l'ammissibilità degli interventi di trasformazione.</p>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

- Abilitare il livello di analisi spaziale sui contenuti delle Anagrafi Comunale degli Immobili e di soggetti/Oggetti/Relazioni

Al fine di supportare gli Enti Locali nelle proprie funzioni di pianificazione e controllo del territorio, nell'ambito del progetto è prevista l'integrazione delle informazioni di natura alfanumerica dell'Anagrafe Comunale SOR con layer informativi di tipo cartografico, al fine di caratterizzare gli "oggetti territoriali" non solo in termini di attributi di tipo alfanumerico, ma anche in termini di dati di natura geografica, integrando di fatto nel sistema una vera e propria componente GIS utile alla georeferenziazione delle informazioni in esso censite.

L'integrazione di una componente di dati di natura specificatamente geografica, fornisce al sistema un'ulteriore "dimensione di analisi", consentendo l'esecuzione di analisi "spaziali", che possono affiancarsi alle tradizionali attività di riscontro incrociato delle basi dati alfanumeriche.

Le modalità di costituzione dell'Anagrafe Comunale degli Immobili, garantiscono intrinsecamente la disponibilità della rappresentazione cartografica delle entità catastali: unità immobiliare e mappale sulla cartografia catastale. La rappresentazione cartografica delle entità di origine comunale, numerazione civica ed edificio, è gestita a livello di SIT comunale o resa disponibile nell'ambito della Carta Tecnica Regionale, spesso organizzata a livello regionale nel formato DataBase Topografico. E' noto lo scarso livello di integrazione tra le due basi cartografiche ma la relazione logica (e non topologica) tra le due rappresentazioni cartografiche viene mantenuta a livello di Anagrafe Immobiliare Comunale che:

- per ogni unità immobiliare definisce, tramite il MUDE controllato dal Comune, la numerazione civica comunale comprensiva di numero interno
- per ogni edificio individua, tramite il MUDE controllato dal comune, il mappale catastale e la numerazione civica comunale

Tale sistema di relazioni, conservato nell'Anagrafe Comunale degli Immobili con profondità storica e basato su riferimenti territoriali certificati da Agenzia del Territorio (foglio, mappale, sub) e Comuni (numerazione civica ed edificio), abilita la definizione di un modulo che, sfruttando tali relazioni consente la navigazione spaziale di informazioni provenienti dagli archivi di primo livello.

E' essenziale che l'analisi spaziale sia abilitata anche a livello dei dati riconciliati, mantenuto nell'Anagrafe Comunale Soggetti Oggetti e Relazioni, in quanto la dimensione spaziale è una delle dimensioni su cui effettuare attività di riconciliazione dati, governate da un operatore umano. Il Modulo così ottenuto potrà funzionalmente essere utilizzato anche a livello di datawarehouse, operando quindi su strutture dati denormalizzate, conferendo al sistema caratteristiche di Datawarehouse geografico o GeoDataWarehouse. In questo caso i dati geografici potranno anche fare riferimento a livelli informativi provenienti dai livelli sovraordinati (strumenti urbanistici di livello provinciale e regionale), per abilitare analisi di interesse specifico di quel livello di governo del territorio.

L'analisi spaziale consente:

- la possibilità di individuare la localizzazione sulla cartografia di oggetti presenti in una form della consolle di consultazione SOR
- possibilità di selezionare oggetti sulla cartografia e avviare una navigazione del dettaglio del medesimo oggetto secondo la visione della SOR, comprensiva quindi delle relazioni che esso ha con i soggetti, e quella dell'ACI che ne certifica lo stato di fatto.

La profondità di analisi può estendersi ulteriormente con la disponibilità di ulteriori fonti informative:

- zonizzazioni amministrative del territorio
- cartografia degli strumenti urbanistici comunali
- ortofoto aggiornate

Per i Comuni che dispongono di un SIT Comunale che gestisce le relazioni logiche tra

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>civici e mappali catastali ed edifici e mappali catastali coerente con la struttura della banca dati dell'Anagrafe Immobiliare Comunale (o a essa riconducibile tramite viste di compatibilità), l'abilitazione della dimensione spaziale dell'analisi a livello di SOR è realizzabile a prescindere dalla costituzione dell'Anagrafe Immobiliare Comunale.</p> <p>Nei comuni dove il SIT Comunale è già conforme alla struttura dati del Data Base Topografico il sistema di relazioni che questo rende disponibile è ancora più ampio e estendendo la tipologia di analisi possibili.</p> <p>Pertanto il prodotto dovrà garantire che, sfruttando il sistema di relazioni definito nell'Anagrafe Immobiliare Comunale, siano abilitate funzionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ navigazione libera per l'utente sulle rappresentazione cartografica tramite riferimenti territoriali (numerazione civica, foglio, mappale e sub) ▪ selezione (singola, multipla, poligonale) di entità cartografiche e richiamo della consolle della SOR con il passaggio degli identificativi comuni ▪ zoom sulla rappresentazione cartografica di una entità tramite chiamata da programma esterno ▪ aggiunta di un layer cartografico alla rappresentazione corrente sulla base di una libera scelta da parte dell'utente <p>Grazie alla sovrapposizione geografica di layer cartografici disponibili e all'integrazione dei medesimi con le banche dati alfanumeriche dell'Anagrafe Comunale SOR, sarà possibile affrontare in modo assolutamente innovativo temi importanti quali:</p> <p>870 il controllo dell'abusivismo edilizio</p> <p>871 la verifica delle aree fabbricabili a fini ICI</p> <p>872 l'accertamento di situazioni incoerenti relativamente a fabbricati ex-rurali mai dichiarati in Catasto</p> <p>La soluzione che verrà implementata non risulterà fornita in alcun modo di funzionalità di aggiornamento o reperimento dei dati cartografici. Essi vengono soltanto utilizzati come base di analisi e consultazione, mentre la loro gestione ed il loro aggiornamento rimangono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sotto la responsabilità dell'Unità SIT del singolo Ente Locale, per quanto riguarda i layer di natura "non catastale", ▪ sotto il governo del sistema informativo dell'Agenzia del Territorio sia nel caso di esercizio diretto delle funzioni catastali che in caso di delega totale all'Agenzia del Territorio <p>Per l'implementazione delle funzionalità di navigazione cartografica si terrà conto dei seguenti standard tecnologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fruibilità delle funzionalità su client di tipo Web Browser senza necessità di plug-in o Activex ▪ Compatibilità con i browser più diffusi ▪ Stack tecnologico coerente con l'intera soluzione <p>Per l'implementazione delle funzionalità di rappresentazione della cartografia descritte nei precedenti paragrafi si analizzeranno le soluzioni Open Source attualmente disponibili tra i prodotti di diffusione internazionale e quanto già sviluppato in Italia nell'ambito di progetti di e-gov nazionali.</p>
Dipendenza	<p>Anagrafe Comunale SOR (realizzata nel progetto ELI-CAT)</p> <p>Anagrafe Comunale degli Immobili (realizzata nel progetto ELI-CAT)</p>
Contributo	<p>Abilita la realizzazione dei prodotti CARTO-SCI (8.3)</p>

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	CARTO-SCI: Funzionalità cartografiche dello "Sportello Catastale Integrato"	N° (dal GANTT)	8.3
Responsabile dell'attività	Fabbriche di Vallico - CONSVIPO - Pesaro		
Stima della consegna	31-lug-09		
Caratteristiche	<p>Nell'ambito del progetto ELI-CAT, cui il presente progetto si riferisce, sono state realizzate funzionalità raggruppate nel prodotto "Sportello catastale integrato". Nell'ambito del presente progetto FEDFIS le funzionalità saranno estese arricchendole della dimensione geografica.</p> <p>Va infatti tenuto conto che durante l'avvio della gestione delle funzioni catastali da parte dei comuni che hanno optato per il decentramento, uno degli aspetti più problematici è la confrontabilità di informazioni (comunali e catastali) conservate e gestite fino ad oggi con logiche diverse. Pertanto in tale fase, e fin tanto che non saranno attuate tutte le operazioni di allineamento delle informazioni e di recupero degli atti pregressi, l'unica chiave comune alle informazioni di fonte comunale e a quelle di fonte catastale è spesso la rappresentazione geografica.</p> <p>A tale scopo la disponibilità di funzionalità in grado di produrre da parte di un operatore di sportello, a partire da rappresentazioni territoriali diverse ma confrontabili da un operatore umano, una accoppiata di "visure" catastali e comunali consente di evidenziare all'utente le discrasie della sua posizione catastale (o comunale) e di potere attivare gli atti per una immediata correzione, a favore di una accelerazione nei processi di bonifica delle banche dati catastali.</p> <p>Inoltre nelle attività di accettazione degli atti di variazione catastale, la disponibilità di funzioni per una verifica delle chiavi toponomastiche in essi inserite (che in attesa del MUDE non sono soggette ad alcun controllo) è essenziale per il miglioramento progressivo delle banche dati catastali. Tale tipo di verifica è di fatto abilitata da una interazione a sportello in grado di identificare visivamente l'intervento edilizio sulle basi cartografiche comunali e di riportarne i riferimenti corretti nell'aggiornamento della base catastale.</p>		
Dipendenza	Il prodotto sarà basato sulla disponibilità delle funzionalità del VISOR-ACI (Prodotto 8.2)		
Contributo	==		

Programma ELISA - Proposta progettuale

<p>Nome del prodotto</p>	<p>MUDE: Modello Unico Digitale Edilizia (Progettazione esecutiva, prototipazione e test per il dispiegamento in diversi contesti)</p>	<p>N° (dal GANTT)</p>	<p>8.4</p>
<p>Responsabile dell'attività</p>	<p>Torino - Bologna - Fabbriche di Vallico – Modena</p>		
<p>Stima della consegna</p>	<p>31-dic-08</p>		
<p>Caratteristiche</p>	<p>Il MUDE è istituito con la legge 80/2006 che al comma 1 dell'art 34-quinquies:</p> <p><i>Per attuare la semplificazione dei procedimenti amministrativi catastali ed edilizi, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le modalità tecniche e operative per l'istituzione di un modello unico digitale per l'edilizia da introdurre gradualmente per la presentazione in via telematica ai comuni di denunce di inizio attività, di domande per il rilascio di permessi di costruire e di ogni altro atto di assenso comunque denominato in materia di attività edilizia. Il suddetto modello unico comprende anche le informazioni necessarie per le dichiarazioni di variazione catastale e di nuova costruzione da redigere in conformità a quanto disposto dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701, che pervengano all'Agenzia del territorio ai fini delle attività di censimento catastale....</i></p> <p>E' in corso di pubblicazione il primo DPCM istitutivo del MUDE, che definisce tempi e modalità per la sua definizione. L'attività di definizione è demandata ad una Commissione tecnica che prevede il coinvolgimento paritetico di rappresentanti dei comuni, delle regioni e dell'Agenzia del territorio.</p> <p>Il prodotto qui previsto si basa sia sullo studio di fattibilità realizzato nell'ambito del progetto ELI-CAT cui il presente progetto FEDFIS si riferisce sia sulla documentazione tecnica che verrà resa disponibile dalla Commissione sopra menzionata, e realizzerà la progettazione esecutiva, la prototipazione operativa e i test necessari per i diversi contesti di dispiegamento..</p> <p>Questo prodotto comprende anche un supporto pratico ed operativo ai lavori della commissione, con la razionalizzazione dei requisiti necessari a garantire una efficace attivazione del MUDE su tutto il territorio nazionale ed effettuando le verifiche operative dei requisiti che la commissione definirà.</p> <p>La proposta operativa di MUDE che il progetto produrrà dovrà avere validità nazionale e quindi essere indipendente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Livello di informatizzazione del comune ▪ Livello di servizi erogati dal sistema regionale ▪ Qualità delle banche dati catastali ▪ Livello di decentramento scelto dal comune (opzione 0, a, b, c del DPCM 14.06.07) ▪ Leggi regionali o regolamenti comunali <p>Nello stesso tempo dovrà garantire la massima efficacia per tutti i comuni aderenti al presente progetto al fine di garantire il massimo livello di coerenza dei nuovi classamenti rispetto a qualsiasi procedimento edilizio, comunque denominato, che il comune tratta nell'ambito delle proprie competenze.</p> <p>Inoltre dovrà tenere conto anche dei debiti informativi in capo ai comuni verso enti centrali dello stato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ verso l'anagrafe tributaria: comunicazione dei soggetti dichiaranti, esecutori e progettisti dell'intervento edilizio derivanti dall'attuazione del comma 332 della finanziaria 2005. 		

Programma ELISA - Proposta progettuale

- verso l'ISTAT per le statiche nazionali (e regionali) sulla attività edilizia la cui struttura è attualmente in fase di revisione)
-

Tenendo conto che l'ordinamento prevede potestà regolamentari in ambito edilizio in capo ai comuni e che le materie di governo del territorio e di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario sono argomenti di legislazione concorrente tra stato e regioni (art. 117 costituzione), la proposta di MUDE che il progetto produrrà dovrà pertanto essere modulare e prevedere un nucleo di informazioni omogeneo e comune al livello nazionale, lasciando sezioni a disposizione per i comuni che vorranno estenderne il campo di applicabilità sulla base delle leggi e regolamenti vigenti nel proprio territorio. Il nucleo di informazioni omogeneo e comune al livello nazionale troverà corrispondenza con le informazioni gestite dall'Anagrafe Comunale degli Immobili (prodotto 8.A.1/b).

Infatti, l'inserimento nel MUDE di dati ed informazioni specifiche del livello comunale può:

- estendere l'efficacia del controllo di merito sulla coerenza dei dati rilevanti per il classamento
- abilitare operazioni ed elaborazioni automatiche che oggi comportano passaggi procedurali ed interventi manuali che il modello telematico può eliminare o semplificare. A titolo di esempio (elenco non esaustivo):
 1. Classificazione dell'intervento secondo il regolamento edilizio comunale
 2. Norme specifiche del comune o della regione in campo ambientale, paesaggistico, energetico, sismico, geologico)
 3. Scheda tecnica descrittiva e fascicolo di fabbricato (previste da leggi regionali)
 4. Dati per il calcolo degli indici urbanistici
 5. Dati per il calcolo degli oneri di urbanizzazione
 6.
- Desumere alcuni dati rilevanti per il livello nazionale dai dati raccolti nelle sezioni del livello comunale

La proposta operativa di MUDE che sarà elaborata dal progetto deve indicare per ogni dato tutte le informazioni necessarie per garantire implementazioni informatiche autonome da parte degli enti e del mercato ma comunque coerenti con il livello nazionale:

- Obbligatorietà o meno dei campi
- Controlli formali sui dati
- Controlli di coerenza di merito tra i dati presenti in diversi campi del MUDE

Ogni comune o territorio regionale potrà estendere, nelle sezioni del MUDE di competenza, il livello dei controlli in funzione della propria capacità, disponibilità di banche dati e livello di evoluzione del sistema informativo comunale.

A partire dalla proposta operativa di MUDE elaborata dal progetto, e con il necessario supporto dell'Agenzia del Territorio, sarà anche realizzato un modulo software che assiste il professionista nella compilazione di un documento coerente con il MUDE. Tale modulo software effettua i controlli di correttezza formale dei dati inseriti e produce un documento elettronico che, sottoposto al servizio di aggiornamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili, verrà sottoposto a controlli di coerenza rispetto alla banca dati produrrà le variazioni nell'Anagrafe Comunale degli Immobili. Il medesimo documento elettronico, sottoposto tramite i servizi già resi disponibili a livello nazionale da Agenzia del Territorio, produrrà le variazioni sulla banca dati catastale.

Il MUDE accompagnerà il titolo edilizio, al pari di quanto avviene oggi per la pratica edilizia, in tutto il suo iter amministrativo e sarà alimentato principalmente dal professionista nella varie fasi del procedimento con particolare riguardo alla identificazione, fin dalla fase della domanda iniziale, di tutti gli oggetti edilizi (edifici e unità immobiliari potenzialmente accatastabili altrimenti detti U.M.A. cioè Unità Minime Accatastabili) di cui si prevede la trasformazione o la nuova costruzione e dovrà essere accompagnato da schemi grafici e planimetrie semplificate che garantiscano la coerenza del progetto iniziale, o delle sue varianti successive, con l'atto finale di aggiornamento. Il Comune partecipa a questo processo rendendo disponibili le informazioni in proprio

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>possesso (es: istituzione di nuovi numeri civici). Le modalità con cui il comune partecipa a questo processo possono essere di due tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rendendo disponibili le informazioni tramite sportelli fisici o telematici, lasciando al professionista la responsabilità di riportare l'informazione fornita dal comune nel MUDE ▪ cooperando con il professionista nella compilazione del MUDE, inserendo direttamente nel modulo telematico i dati di cui dispone <p>La prima modalità garantisce l'uniforme applicazione a livello nazionale, la seconda garantisce il comune sulla correttezza del dato inserito dal professionista, eliminando il numero di controlli di merito necessari per la sua attuazione. Questo progetto, elaborando la proposta di MUDE ne garantisce la sua piena ed uniforme attuabilità a livello nazionale e, nel contempo, abilita i comuni e i sistemi regionali nella attuazione di sistemi che offrano livelli più elevati di collaborazione con i professionisti in cambio di una maggiore efficacia del comune nell'esecuzione dei controlli di coerenza delle informazioni a garanzia della correttezza dei nuovi accatastamenti.</p> <p>Il prodotto è costituito dai seguenti deliverables:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ progettazione esecutiva della proposta di MUDE (deliverable documentale) ▪ prototipo software (deliverable software) ▪ test di dispiegamento nei diversi contesti (deliverable documentale) <p>I deliverable individuati sono quelli che consentono di raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <p>Obiettivi di livello locale (comunale o associazione)</p> <p>Organizzare i processi sottesi al procedimento edilizio alla adozione del MUDE, evidenziando i vantaggi di una sua estensione locale (coerente con le leggi regionali e regolamenti comunali) ai fini di una maggiore efficacia dei controlli e della gestione del procedimento.</p> <p>Obiettivi di livello regionale (o Centri servizi)</p> <p>Avviare azioni sistemiche di coordinamento per la estensione delle sezioni regionali del MUDE al fine di ottenere omogeneità di servizi sul territorio regionale e migliorare la raccolta dei dati per il governo del territorio</p> <p>Obiettivi di livello nazionale:</p> <p>Disporre di una proposta di MUDE, frutto della condivisione tra un elevato numero di comuni e validata da esperienze e verifiche operative, da utilizzare per facilitare il processo di definizione delle regole tecnico-operative di cui la legge istitutiva del MUDE prevede la definizione con uno o più DPCM, sentita la conferenza Stato-Città.</p>
Dipendenza	Studio fattibilità realizzato in ELI-CAT
Contributo	Atto di aggiornamento cartografico: MUDIC (prodotto 8.5)

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	MUDIC: Modello Unico Digitale Cartografico (Studio di fattibilità per un Atto unico di aggiornamento cartografico)	N° (dal GANTT)	8.5
Responsabile dell'attività	Torino - Bologna - Fabbriche di Vallico – Modena - Pesaro		
Stima della consegna	4-feb-09		
Caratteristiche	<p>Oggi le basi cartografiche in possesso dei comuni, in alcuni casi realizzate dai comuni medesimi ex novo, in altri casi realizzate a partire da cartografia tecnica regionale, sono aggiornate tramite processi coerenti con il livello di sviluppo dei sistemi informativi di ogni organizzazione comunale.</p> <p>Sul territorio nazionale si registrano infatti una varietà di condizioni diverse. Alcuni esemplificazioni dei casi più frequenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamenti speditivi e continuativi limitati ad alcune entità di interesse; le entità oggetto di interesse sono usualmente relative alla struttura della viabilità, la numerazione civica e l'edificato ▪ aggiornamenti massivi in occasione di esigenze specifiche (tipicamente legate alla definizione di nuovi strumenti urbanistici) spesso demandati all'esterno a ditte specializzate ▪ aggiornamenti con conservazione della precisione cartografica e continuativi, con significativo dispendio di risorse specialistiche in carico alla struttura comunale <p>Spesso inoltre accade che le basi cartografiche, il cui costo di impianto è significativo per il bilancio comunale, non siano soggette ad alcun aggiornamento a causa della complessità dei processi da attivare ed unificare per renderlo possibile. In questi casi il prodotto si degrada a tal punto che risulta conveniente re-impiantare l'intera banca dati.</p> <p>Tale situazione rende difficoltosa, e spesso parziale, l'attività di governo e controllo del territorio che il nostro ordinamento pone in capo ai comuni. Inoltre, visto che le entrate e la fiscalità comunale dipende in massima parte dall'uso del territorio, anche l'azione di controllo fiscale ne risulta indebolita.</p> <p>Il paradigma che si intende definire con il progetto qui proposto è il medesimo che l'Agenzia del Territorio ha attuato per la banca dati della cartografia catastale. Il paradigma è basato su due principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> digitalizzazione dell'informazione <input type="checkbox"/> spostamento sul professionista dell'onere del conferimento delle informazioni digitali utili all'aggiornamento <p>Il principio della digitalizzazione dell'informazione garantisce che l'informazione possa transitare nel sistema informativo comunale.</p> <p>Lo spostamento dell'onere sul professionista del conferimento delle informazioni digitali utili all'aggiornamento è basato sul fatto che comunque il professionista utilizza strumentazione digitale per la produzione degli elaborati di qualsiasi intervento di trasformazione del territorio. Lo sforzo da attuare è produrre regole semplici e condivise per la produzione degli elaborati digitali affinché possano essere efficacemente utilizzate dai comuni per l'aggiornamento delle proprie basi cartografiche.</p> <p>Inoltre per l'Anagrafe Comunale degli Immobili, realizzata nel progetto ELI-CAT, sono fondamentali le relazioni, oggi tipicamente contenute nei SIT comunali, tra le entità da essa gestite che sono dotate di una rappresentazione cartografica. La tenuta di queste relazioni, oggi completamente in capo alle amministrazioni comunali che hanno organizzato a tale scopo uffici e sistemi informativi dedicati, potrà essere delegata all'atto di aggiornamento cartografico stesso, liberando risorse ed energie delle amministrazioni comunali ad attività per effettuare le sempre necessarie attività di verifica ed accertamento.</p>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>In questo scenario infatti si determinerà una situazione nella quale le basi cartografiche comunali saranno aggiornate sulla base di dichiarazioni di parte, con tutti i vantaggi operativi che ne conseguono, con la responsabilizzazione di categorie professionali con preparazione specifica, e la necessaria definizione da parte dei comuni di meccanismi e procedure di verifica della congruenza dell'atto di aggiornamento cartografico con il titolo che ha legittimato la trasformazione del territorio.</p> <p>Lo studio di fattibilità, che sarà realizzato nell'ambito del progetto FEDFIS, terrà conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ del lavoro svolto in passato negli organismi che si sono già occupati della questione ▪ delle indicazioni maturate nei gruppi di lavoro del Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni ▪ della definizione di standard per i dati cartografici a grande scala, noti con il nome di "Data Base Topografico" ▪ della disponibilità del Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione Applicativa (SPC-COOP) <p>Lo studio di fattibilità valuterà inoltre la possibilità di introdurre integrazioni e modifiche agli attuali atti catastali di aggiornamento geometrico (PREGEO) al fine di raggiungere l'obiettivo della unificazione degli adempimenti.</p> <p>La partecipazione alla attività di progetto di un ampio gruppo di comuni che hanno maturato esperienza nella tematica in esame, la necessità da parte dell'Agenzia del Territorio di tenere conto delle esigenze dei comuni che hanno optato per una assunzione diretta delle funzioni catastali e la presenza delle Regioni che al contempo hanno competenze specifiche in materia cartografica alle quali i comuni debbono sottostare e che cofinanziano il riutilizzo dei prodotti del presente progetto, sono le condizioni che consentono di definire uno scenario in grado di unificare gradualmente i processi comunali con quelli catastali, in linea con quanto previsto dal legislatore con l'istituzione del MUDE.</p> <p>Il prodotto è costituito dal seguente deliverable:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ studio di fattibilità dell'atto di aggiornamento cartografico (deliverable documentale)
Dipendenza	Proposta di MUDE (prodotto 8.4)
Contributo	===

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Integrazione dei Servizi per la fiscalità provinciale	N° (dal GANTT)	8.6
Responsabile dell'attività	Provincia di Genova		
Stima della consegna	18-dic-08		
Caratteristiche	<p>.</p> <p>Imposta provinciale sulle assicurazioni RCA</p> <p>I versamenti da parte delle compagnie assicuratrici devono essere effettuati entro il mese solare successivo a quello nel quale sono stati incassati premi ed accessori sui quali è dovuta l'imposta e devono essere effettuati distintamente a favore di ogni provincia nella quale hanno sede i pubblici registri in cui sono iscritti i veicoli a motore (o di residenza dell'intestatario per le macchine agricole). Il versamento viene effettuato, mediante mod. F23, all'Agente della Riscossione competente per territorio, direttamente allo sportello dell'Agente della Riscossione o mediante delega bancaria.</p> <p>Il concessionario della riscossione è tenuto ad eseguire i versamenti alle tesorerie provinciali delle somme riscosse per conto della Provincia entro il giorno 27 di ciascun mese per le somme riscosse dall' 1 al 15 dello stesso mese ed entro il giorno 12 di ciascun mese per le somme riscosse dal 16 all'ultimo giorno del mese precedente.</p> <p>Il concessionario della riscossione, entro il giorno 20 del mese successivo, invia una rendicontazione analitica che dettaglia ogni singolo versamento eseguito dagli assicuratori con indicazione di data, importi e dati anagrafici dei versanti, oltre che della provincia beneficiaria. Inoltre devono essere comunicati all'Anagrafe Tributaria i dati dei versamenti eseguiti per ciascuna provincia</p> <p>La <u>proposta progettuale</u> prevede nell'ambito del Cruscotto di recupero dell'evasione dei tributi locali, la realizzazione di funzionalità di supporto informatico alla gestione della tassa sulla RC auto attraverso il superamento delle criticità insite nella normativa attuale per la gestione dei versamenti degli assicuratori tramite modello F23,</p> <p>Una nuova norma dovrà prevedere l'obbligo di dichiarazione telematica da parte degli assicuratori al momento del versamento. In questo ambito potrebbe inoltre essere fornito un supporto informatico per la stampa contestuale del mod. F23 da utilizzare per il versamento o, in alternativa, si potrebbe richiedere il pagamento telematico contestualizzato alla trasmissione della dichiarazione mediante addebito su c/c.</p> <p>In tal modo sarebbe disponibile a fini di controllo un dato dettagliato (per targa), correttamente aggregato (per provincia beneficiaria) e con periodicità mensile (anziché annuale).</p> <p>Facendo affluire questi dati ed integrandoli negli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate, il Dipartimento delle Politiche Fiscali, attraverso il portale di servizi per gli enti locali, potrebbe erogare servizi riguardanti:</p> <p>a. L'incrocio del "Circolante assicurabile" con gli "Elenchi delle polizze</p>		

auto stipulate". Incrociando questi dati potrebbero essere evidenziati:

- fenomeni a livello complessivo di mancata copertura di quote di circolante con polizze assicurative
 - casi puntuali di autoveicoli per i quali, dai dati di fonte assicurativa, non risultano stipulate polizze RC.
- b. Il confronto tra "dovuto" e "riscosso" per evidenziare disallineamenti a livello complessivo (provinciale) che, ancorché imputabili all'approssimazione di calcolo dell'imponibile, potrebbero dare utili indicazioni su:
- mancati versamenti dell'imposta da parte delle compagnie (fenomeno per il quale ci si può aspettare una ridotta rilevanza)
 - fenomeni elusivi legati, ad esempio, al non corretto riferimento territoriale delle polizze stipulate per usufruire di parametri di calcolo più vantaggiosi
 - fenomeni evasivi legati a quote di circolante non coperto da regolare polizza RC Auto.
- c. Monitoraggio degli importi versati anche ai fini di analisi di andamento, aggregandoli per periodo e compagnia assicuratrice
- d. Il confronto tra il dato "dichiarato" e quello "riscosso", che potrebbe evidenziare casi di mancato o tardivo versamento da parte delle compagnie.

Imposta provinciale di trascrizione (IPT)

L'imposta è dovuta per le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al Pubblico Registro Automobilistico dai soggetti ("in favore") residenti nella provincia.

Tutte le Province, attraverso l'emanazione di Regolamenti provinciali, hanno affidato in concessione al Concessionario del PRA (ACI) le fasi di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'imposta. Il concessionario riversa le somme riscosse alla tesoreria della provincia competente (quella nel cui territorio sono state eseguite le formalità), inviando alla provincia stessa la relativa documentazione.

La proposta progettuale prevede l'integrazione delle funzionalità:

IPT complessiva "dovuta", stimata a partire dai dati contenuti nell'archivio SGATA relativi alle movimentazioni comunicate dal DTT (integrati con i dati relativi alle esenzioni/agevolazioni disponibili su base locale);

IPT complessiva "incassata" dal concessionario in favore della provincia, come risulta dai dati disponibili localmente relativi ai versamenti comunicati dal concessionario;

Già previste nell'ambito del Cruscotto per il recupero dell'evasione dei tributi locali con l'ulteriore funzionalità relativa all'**IPT complessiva "pagata"** dai contribuenti. Attualmente potrebbe essere indirettamente "ricostruita" dai dati contenuti nell'archivio SGATA relativi alle formalità comunicate dal PRA, ma si potrebbe prevedere un flusso di alimentazione verso l'Agenzia delle entrate da parte dell'ACI dei dati relativi all'IPT e alle imposte effettivamente versate dai soggetti tenuti al

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p><u>pagamento</u>;</p> <p>L'integrazione di queste informazioni darà alle Province la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none">a. disporre di un cruscotto di dati aggregati a livello complessivo per verificare e confrontare la stima del gettito teorico (fonte movimentazioni DTT), con il gettito atteso in base alle formalità dichiarate (fonte PRA) e con gli importi effettivamente riscossi (fonte concessionario);b. verificare puntualmente l'avvenuta richiesta di formalità al PRA a fronte di movimentazioni comunicate dal DTT.
Dipendenza	Disponibilità degli archivi tributi provinciali
Contributo	

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Integrazione del Data Warehouse di Analisi Centrale per il Governo della fiscalità e del Cruscotto Decisionale per il Governo della fiscalità	N° (dal GANTT)	8.7
Responsabile dell'attività	Comune di Terni		
Stima della consegna	5-mar-09		
Caratteristiche	<p>L'intervento progettuale si inserisce nella serie di azioni volte a dare attuazione ai commi 56 e 57 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), che istituiscono il “sistema integrato delle banche dati in materia tributaria” così come recentemente modificata dalla conversione in legge 222/2007 (conversione in legge del decreto fiscale collegato alla finanziaria 2008) di cui si riporta lo stralcio del comma 4 art. 39:</p> <p style="text-align: right;"><i>All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:</i></p> <p><i>a) al comma 56, dopo le parole: «alla condivisione» sono inserite le seguenti: «, al costante scambio»;</i></p> <p><i>b) al comma 57, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro dell'economia e delle finanze svolge, nei confronti di tutte le strutture dell'Amministrazione finanziaria, l'attività di indirizzo necessaria a garantire la razionalizzazione ed omogenee modalità di gestione del sistema informativo della fiscalità funzionali ad un'effettiva ed efficace realizzazione del sistema integrato di cui al comma 56».</i></p> <p>La proposta progettuale prevede l'integrazione del Data Warehouse centrale per il governo della fiscalità, attraverso servizi di alimentazione e mantenimento della base informativa con i dati provenienti dagli enti locali con particolare riferimento a::</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dati ICI - Dati TARSU. <p>Il Data Warehouse centrale per il governo della fiscalità così integrato costituirà la base informativa per un Cruscotto decisionale per il governo della fiscalità attraverso il quale saranno fruibili le funzionalità di governance anche dei tributi locali.</p> <p>A titolo esemplificativo il servizio, a supporto al governo del sistema impositivo comunale, consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere una conoscenza del contesto socio-economico di applicazione dei tributi, delle basi imponibili e dei comportamenti fiscali dei contribuenti residenti; - conoscere, in prima approssimazione (ad es. in sede di bilancio preventivo) l'ammontare della base imponibile e dell'imposta dovuta dell'addizionale IRPEF, simulando l'effetto di variazioni delle aliquote delle addizionali o di parametri da applicare alla base imponibile (quota esente, agevolazioni) - stimare l'apporto al bilancio comunale della compartecipazione 		

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>all'IRPEF e l'effetto sulle entrate di variazioni dell'aliquota dell'addizionale, valutandone l'impatto in modo differenziato per tipologia di contribuente, livello reddituale e attività economica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere la situazione reddituale dei contribuenti, anche al fine di introdurre agevolazioni nell'ICI correlate al livello reddituale o alle attività economiche svolte; - conoscere, in prima approssimazione (ad es. in sede di bilancio preventivo) il gettito presunto derivante dall'ICI sulla base della consistenza immobiliare e di possibili variazioni delle aliquote ICI. - analizzare dinamicamente gli eventi che modificano la base imponibile del gettito tributario (concessione di riduzioni o agevolazioni, variazioni immobiliari, ecc.) <p>Sempre a titolo esemplificativo il servizio, a supporto della governance regionale, consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere una conoscenza dei flussi finanziari del Settore pubblico; - simulare gli effetti di manovre tributarie sulle economie dei singoli territori regionali; - programmare le aliquote di competenza regionale; - verificare l'impatto delle politiche d'investimento sull'economia locale, attraverso l'osservazione sull'incremento dei redditi delle persone e delle imprese, su indici d'insediamento produttivo, sul consumo di servizi pubblici e privati, ecc. <p>Una volta integrato il Data Warehouse di Analisi Centrale nel dominio delle Agenzie, le diverse funzionalità saranno rese disponibili via web attraverso un apposito portale dei servizi a favore degli Enti Locali che potrebbe essere gestito dal dipartimento delle Politiche Fiscali.</p>
Dipendenza	Disponibilità di flussi informativi dal dominio degli Enti Territoriali (comunali, provinciali e regionali)
Contributo	Il Data Warehouse di analisi centrale per il governo della fiscalità è prerequisito per il Cruscotto decisionale per il governo della fiscalità

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Formazione e e-learning	N° (dal GANTT)	8.8
Responsabile dell'attività	Comune di ROMA		
Stima della consegna	a partire da 2-mar-09		
Caratteristiche	<p>Al fine di favorire la diffusione delle competenze necessarie per l'utilizzo dei moduli software oggetto del presente progetto, e in considerazione della complessità legata al contesto di riferimento, che vede coinvolti enti locali di diverse Regioni, le attività di formazione che verranno erogate seguiranno le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi in aula, organizzati a livello regionale, con lo scopo di dotare gli utenti, insieme alle nozioni essenziali relative all'utilizzo dei nuovi strumenti implementati, delle corrette modalità di approcciarsi agli strumenti stessi, attraverso il trasferimento alle persone di quei criteri e di quelle metodologie che permettano loro di proseguire nello studio, approfondendo la propria conoscenza delle funzionalità offerte da ogni singolo modulo software, in modo da poterle estendere nel tempo anche a strumenti più raffinati e specializzati per campo di utilizzo. - Formazione on-line, tramite l'utilizzo di una piattaforma di e-learning, verranno messi a disposizione di tutti gli utenti i moduli formativi relativi alle componenti software rilasciate, al fine di consentire l'approfondimento dei contenuti già sviluppati in aula e di fornire uno spazio di confronto e di collaborazione. <p>Logistica degli interventi formativi</p> <p><u>Corsi d'aula</u> La "lezione in aula" è lo strumento metodologico che verrà utilizzato al fine del raggiungimento delle finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre favorevolmente il personale all'attività formativa; - promuovere l'integrazione tra le diverse funzioni organizzative; - rafforzare la motivazione e l'impegno; - definire "scenari cognitivi", ovvero riproduzioni delle reali situazioni di lavoro; - essere modulari e, per quanto possibile, integrati con altri programmi formativi <p>Il momento formativo d'aula, concepito, come già evidenziato, in modo unitario per tutti gli Enti Locali appartenenti alla medesima Regione, viene visto come un'opportunità di trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi; un momento cioè in cui i partecipanti all'attività formativa sono sprovvisti di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato. In questo contesto il ruolo del docente è prevalente rispetto ai partecipanti poiché la relazione tra le parti si costituisce attraverso il trasferimento "ad una via" dei contenuti.</p> <p>Il metodo della lezione ha pertanto come opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il trasferimento di contenuti, concetti e conoscenze in un breve periodo di tempo; - la possibilità di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche dei partecipanti alla attività formativa; - la dotazione teorica di strumenti interpretativi. <p>Il docente utilizzerà il più possibile esempi vicini alla realtà degli uditori, al fine di dare credibilità e concretezza alle affermazioni teoriche. Durante le lezioni saranno inoltre previsti appositi momenti per riprendere e ribadire i punti nodali del messaggio.</p> <p>Per quanto riguarda il processo di organizzazione dei momenti formativi d'aula, verranno distinte le seguenti fasi:</p> <p align="center">Fase Attività</p>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

Individuazione dei fabbisogni formativi

Sulla base dei profili individuati, verranno qualificati i profili attesi delle figure professionali di riferimento. L'aggregazione dei profili, secondo criteri di logicità, contiguità, sequenzialità e completezza della visione per processo, consentirà di definire e qualificare i fabbisogni formativi per unità didattiche elementari contraddistinte da propri obiettivi, destinatari, contenuti e durata.

Progettazione di dettaglio

Per ciascun intervento richiesto, verrà prodotto un "piano di formazione", nell'ambito del quale verranno definiti gli elementi descrittivi dell'unità didattica, affrontando in dettaglio: obiettivi, destinatari, struttura e contenuti, didattica, documentazione e altri materiali di supporto, logistica, tempi e saranno verificati eventuali coinvolgimenti di altre organizzazioni o strutture interessate al processo evolutivo.

Preparazione dei materiali

Per i contenuti trattati nei corsi sarà sviluppato materiale specifico sia in formato cartaceo che in formato elettronico che i destinatari della formazione potranno utilizzare come materiali didattici.:

- di sussidio, rispetto ai moduli formativi,
- di rinforzo, rispetto ai momenti di verifica,
- di recupero, rispetto ad eventuali assenze.

In generale i corsi potranno essere corredati di:

- Guida Istruttore: è il documento che supporta il docente nell'attività d'aula, sia teorica che pratica; il documento "consolida" la conoscenza, esplicita i contenuti e la struttura del corso, contiene suggerimenti e commenti su come condurre la didattica, indica i messaggi "chiave" da lanciare, descrive nei particolari le esercitazioni e le regole per la loro conduzione;
- Guida Partecipante: è il documento di riferimento per il partecipante; coincide con il materiale utente.

Erogazione del corso

L'erogazione del corso si articola nelle seguenti fasi:

- rilevazione delle conoscenze dei partecipanti,
- erogazione del corso vera e propria,
- effettuazione dei test di fine corso per controllare il livello di apprendimento e per conoscere la valutazione fornita dall'utente su docente, programma, materiali didattici, etc..

L'erogazione del corso comprende la distribuzione di tutto il materiale didattico occorrente, manuali e quant'altro ritenuto utile per lo svolgimento del corso; buona parte di tale materiale potrà essere conservato dal fruitore del corso come documentazione da consultarsi all'occorrenza all'atto di applicare quanto appreso.

Verifica dei corsi

Saranno prodotte e gestite apposite **schede di valutazione corsi**, per la raccolta dei feedback dei corsi al fine di monitorare l'andamento della formazione ed attuare le eventuali azioni di miglioramento sui contenuti e/o modalità di erogazione.

I corsi di formazione in aula, divisi in unità didattiche/moduli formativi, verranno erogati in più sessioni, per permettere ai singoli partecipanti, mai più di 15 per ogni sessione, di partecipare in modo attivo e proficuo alle lezioni. Le giornate/aula di formazione si intendono della durata di otto ore.

Al termine dei corsi, verrà consegnata la guida partecipante, corrispondente al manuale delle applicazioni.

Formazione on-line

La formazione on-line seguirà la formazione d'aula, e le unità didattiche che verranno realizzate, relative all'utilizzo dei moduli software oggetto del progetto, costituiranno uno strumento di approfondimento / ripasso rispetto agli argomenti trattati nell'ambito delle lezioni d'aula.

Attraverso lo strumento formativo di e-learning, sarà pertanto possibile:

- recuperare il concetto di "luogo formativo" per non disorientare l'utente,
- usufruire di uno strumento interattivo di comunicazione e collaborazione,
- unificare il controllo didattico per facilitarne l'esercizio.

Relativamente alla parte di formazione erogata in e-Learning, ci si occuperà di fornire:

- La piattaforma di erogazione della formazione on line, in grado di configurare più dipartimenti formativi che comprendano al loro interno più classi, con tutti i servizi di monitoraggio, comunicazione e supporto, sia in tempo reale che in differita;
- I contenuti di corsi rivolti agli utenti dei moduli software realizzati;

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>- Il supporto tecnico nell'erogazione dei corsi forniti, nella formazione delle classi mediante l'applicativo di e-learning e nella fase valutativa.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione erogata in modalità e-learning, le attività formative prevedono una breve fase iniziale di familiarizzazione con l'ambiente virtuale seguita dall'attività formativa vera e propria. Nell'ambito delle lezioni d'aula, verranno presentate le modalità formative, i servizi, i contenuti ed i supporti didattici.</p> <p>L'intera attività verrà programmata su un intervallo di tempo abbastanza ampio, tale da potersi organicamente inserire nell'attività lavorativa degli operatori degli enti coinvolti, e costituirne un supporto continuo, dando al contempo agli utenti del servizio la possibilità di pianificare liberamente la loro attività formativa on-line, in funzione dei propri impegni di lavoro.</p>
Dipendenza	
Contributo	

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi dislocati	N° (dal GANTT)	8.9
Responsabile dell'attività	Comune di ROMA		
Stima della consegna	a partire da 16-mar-09		
Caratteristiche	<p>Il Servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi ha l'obiettivo di fornire un punto di contatto tra gli utenti dei moduli software realizzati e l'erogatore dell'assistenza, e fungere da punto di riferimento per tutte le problematiche inerenti il funzionamento dei moduli stessi.</p> <p>I valori guida nell'esercizio del servizio saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la soddisfazione dell'utente; - l'impegno al fine di ridurre al minimo dei tempi di attesa. - la velocità nella soluzione del problema; - la capacità di trasmettere affidabilità; - la capacità di unire cortesia e professionalità. <p>Nell'ambito del servizio di supporto, gli obiettivi di qualità appena delineati si affiancano ad alcune modalità di definizione del servizio che fanno perno sui seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - unicità dell'interfaccia; - corretta percezione del problema; - controllo di tutte le chiamate di assistenza; - controllo del flusso di risoluzione dei problemi; <p>La soluzione organizzativa per implementare il servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi è suddivisa su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una struttura di "front-office", dedicata alla ricezione delle chiamate (I livello, che riceve tutte le segnalazioni, inclusi eventuali malfunzionamenti e/o disservizi) e a "problem determination" e "problem solving" di I livello; - una struttura di "back-office", costituita dal gruppo di specialisti dedicato alla manutenzione e gestione, per problematiche specifiche e/o non risolte dal I livello, cui il I livello stesso "scalerà" la chiamata. <p>Principali funzioni di competenza del servizio di 1° livello sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricezione delle richieste degli utenti; - analisi e diagnosi preliminare dei problemi; - risposta immediata nel caso di richiesta di chiarimenti e /o approfondimenti sull'utilizzo delle funzionalità dei sistemi; - assegnazione di un livello di priorità a ciascun problema / segnalazione / malfunzionamento che non si sia riusciti a risolvere immediatamente; - trasferimento al supporto specialistico dei problemi rimasti aperti. <p>Principali funzioni di competenza del supporto specialistico (2° livello) sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondita analisi delle cause dei problemi; - risoluzione dei problemi; - monitoraggio delle azioni di supporto intraprese e verifica della effettiva risoluzione dei problemi; - registrazione dei dati di chiusura dei problemi. - Rendicontazione delle attività svolte. <p>Strumento di trouble ticketing</p> <p>Per supportare al meglio la struttura nella gestione del supporto di primo e secondo livello verrà utilizzato un apposito strumento che consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la registrazione delle segnalazioni direttamente da parte degli utenti, oltre che degli operatori di help desk; - il loro trasferimento virtuale tra le varie strutture che, a vario titolo, sono coinvolte nella gestione delle chiamate di help-desk; - la chiusura delle chiamate attraverso la definizione della soluzione del problema; 		

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>- di estrapolare un ampio set di statistiche per il monitoraggio dei livelli di servizio.</p> <p>Per le chiamate che richiedono un intervento della struttura di assistenza, gli operatori dei diversi Enti Locali potranno accedere direttamente ad un portale di Web-Desk, messo a disposizione perché gli utenti possano registrare autonomamente, con strumenti web, le proprie chiamate; saranno comunque disponibili anche canali alternativi di comunicazione quali la posta elettronica ed il telefono.</p> <p>In sintesi, il sistema si compone di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un'interfaccia web alla quale potranno accedere sia gli operatori di help desk che direttamente gli utenti degli Enti; 2. una componente di supporto alle funzioni di Problem Management e Problem Solving che permette di registrare le chiamate dell'utenza e di registrare e monitorare lo stato di avanzamento della soluzione dei problemi o, più in generale, delle richieste di assistenza; il processo di gestione del <i>trouble ticket</i> conterrà informazioni fondamentali che successivamente, attraverso report mirati, potranno permettere una puntuale valutazione sull'andamento del servizio ed eventuali pianificazioni/evoluzioni dello stesso: <ul style="list-style-type: none"> o numero ticket aperti (e chiusi) o stato del ticket e assegnazione o tempo apertura, tempi azioni successive (trasferimento), chiusura o priorità o tipologia di intervento o Informazioni utente e asset o Flag di escalation e monitor automatico del ticket. 3. un database nel quale possono essere registrati i problemi o le richieste e, insieme, le azioni che hanno portato alla loro soluzione, così da costituire una preziosa base di conoscenza incrementale; 4. un sistema di reporting per effettuare le valutazioni analitiche e di sintesi circa l'andamento dei servizi e i livelli di servizio erogati.
Dipendenza	
Contributo	

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Ampliamento del raggio d'azione del dispiegamento dei prodotti di ELI-CAT e ELI-FIS	N° (dal GANTT)	8.10
Responsabile dell'attività	Comuni di Bologna e Terni		
Stima della consegna	a partire da 16-mar-09		
Caratteristiche	<p>Come in precedenza menzionato, l' Anagrafe Comunale degli Immobili, dei Soggetti/Oggetti/Relazioni, l'integrazione dei processi e il Cruscotto per il federalismo fiscale già previsti nell'ambito dei progetti ELI-CAT ed ELI-FIS sono di fatto i cardini su cui viene appoggiato l'intero progetto qui presentato.</p> <p>Obiettivo della maggior parte degli altri deliverables di progetto illustrati nelle precedenti schede è indubbiamente quello di ampliare il raggio d'azione funzionale di quella architettura di sistema condiviso a cui si è dato vita grazie ai summenzionati progetti.</p> <p>Il presente deliverable punta invece ad assicurare una più ampia distribuzione delle soluzioni progettuali proposte in ELI-CAT ed ELI-FIS a livello di territorio nazionale, estendendo l'effettivo dispiegamento delle azioni di condivisione delle banche dati rilevanti ai fini del prelievo fiscale di fonte locale e nazionale, anche attraverso l'adesione di Enti che in sede di primo bando avevano presentato progetti analoghi e per i quali il cofinanziamento da parte del Dipartimento degli Affari Regionali non era successivamente risultato ammissibile.</p> <p>Obiettivo primario di questa rinnovata azione di dispiegamento dei prodotti ELI-CAT e ELI-FIS è ovviamente assicurare un ancor più grande bacino di utenza per le soluzioni di sistema previste da questi progetti, che risulterà in un ancor più ampio grado di standardizzazione e omogeneizzazione dei processi pertinenti il decentramento delle funzioni catastali e l'attuazione del federalismo fiscale su scala nazionale.</p> <p>In conformità a quanto già previsto dai sopra menzionati progetti, e in continuità a tale modello di riferimento per quanto riguarda la realizzazione di nuovi prodotti nel contesto del progetto FED-FIS, tutte le soluzioni verranno implementate in modo da poter essere calate in una realtà di Centro Servizi Condiviso, che a seconda dei casi potrà essere messa in opera</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ▪ presso i Sistemi Informativi di singoli comuni, nel caso di Enti Locali di dimensioni più significative, con particolare riferimento ai comuni che hanno assunto la gestione delle funzioni catastali in forma singola ▪ presso i Sistemi Informativi di eventuali Enti aggregatori di Comuni quali Comunità Montane, Province, Associazioni-Unioni di Comuni e simili, con particolare riferimento alle aggregazioni che hanno assunto la gestione delle funzioni catastali ▪ a livello centrale, presso il "data center" di una Regione <p>Nella definizione del piano di dispiegamento in attuazione del presente deliverable, le singole realtà regionali e sub-regionali verranno prese in considerazione singolarmente, al fine di valutare il miglior approccio da adottare in ciascun contesto.</p> <p>Da un punto di vista strategico, in linea di principio, se tale volontà è consapevolmente confermata dai singoli comuni attraverso proprie specifiche dichiarazioni ed atti di adesione, il progetto valuterà positivamente la volontà da parte di ciascuna Regione di attivare un Centro Servizi Condiviso per erogare centralmente servizi a favore degli Enti Locali appartenenti al proprio ambito territoriale di riferimento, con particolare attenzione alla realtà dei comuni più piccoli, in un'ottica di effettiva riduzione del digital divide.</p> <p>Si ritiene che tale approccio costituisca la migliore soluzione in qualsiasi contesto in cui la Regione e più in generale il territorio e gli enti di area vasta come le province o le gestioni associate comunali, vantino una presenza significativa sia in termini di infrastrutture che di competenze tecnico-specialistiche, con particolare riguardo alla distribuzione di servizi ad</p>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>ampio raggio sul proprio territorio.</p> <p>Per le regioni che svolgono da tempo ed in modo condiviso e concertato un ruolo di supporto agli enti locali, cogliere l'occasione di un'ulteriore fase di dispiegamento dei prodotti ELI-CAT ed ELI-FIS la partecipazione alla fase di dispiegamento sul territorio è una concreta occasione per dare attuazione e rafforzare i CST_ALI già realizzati a livello regionale.</p> <p>In talune realtà, comunque, il piano di dispiegamento sul territorio troverà migliore attuazione nella definizione di poli di servizio più localizzati, facenti capo ai Sistemi Informativi di eventuali Enti aggregatori di Comuni quali Comunità Montane, Province, Associazioni-Unioni di Comuni e simili, con particolare riferimento alle aggregazioni che hanno assunto la gestione delle funzioni catastali.</p> <p>Anche in questo contesto, il modello del Centro Servizi Condiviso consente di consolidare, per quanto su un raggio d'azione territoriale più ristretto, un'infrastruttura di base su cui pianificare, a medio-lungo termine, una ancora più ampia diffusione delle soluzioni proposte con conseguente diffusione dei benefici resi disponibili a favore del sistema paese.</p> <p>Talvolta un simile approccio potrà concretizzarsi grazie alla volontà di un singolo comune, tipicamente di dimensioni più significative, quale un capoluogo di provincia, di estendere la propria capacità di servizio al di fuori dei propri confini amministrativi diretti, a favore di enti territoriali vicini, non dotati delle medesime capacità ICT, giungendo a costituire un vero e proprio "polo di erogazione dei servizi" a beneficio della propria area territoriale di riferimento.</p> <p>Già in fase di progettazione esecutiva verranno valutate le singole realtà locali, al fine di delineare, regione per regione, territorio per territorio, le effettive azioni da intraprendere in termini di dispiegamento delle soluzioni a catalogo ELI-FIS e ELI-CAT.</p>
Dipendenza	Prodotti ELI-FIS ed ELI-CAT
Contributo	Azioni di riuso predisposte nell'ambito di specifici progetti regionali

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Dispiegamento dei prodotti specifici di FED-FIS	N° (dal GANTT)	8.11
Responsabile dell'attività	Ogni singolo dispiegatore, in base ai ruoli definiti per i partecipanti al progetto		
Stima della consegna	A partire da 01/09/2009		
Caratteristiche	<p>Obiettivo primario di questa attività di progetto, consiste nel portare a compimento il dispiegamento informatico delle diverse soluzioni specificatamente implementate nell'ambito del progetto FED-FIS, attuando, per ciascun Ente dispiegatore considerato, le necessarie azioni in termini di</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi della configurazione, - installazione in test e in produzione del software realizzato, - test funzionale su un set di dati di prova. <p>Come si è avuto modo di evidenziare nei precedenti deliverables relativi alla formazione e supporto alla gestione e avviamento dei prodotti realizzati nell'ambito del progetto, viene di fatto previsto un "piano federato" (autonomia operativa) per la messa in esercizio delle soluzioni, la cui responsabilità operativa ed organizzativa risulta quindi completamente delegata al singolo "contesto locale" di riferimento, che a seconda dei casi potrà corrispondere ad uno specifico Centro Servizi Condiviso (nel caso di dispiegamento a favore di un'aggregazione più o meno complessa di Enti Locali) o alla singola struttura ICT Comunale (nel caso di comuni in grado di ospitare autonomamente l'architettura di sistema proposta).</p> <p>Tale piano di dispiegamento risulterà supportato dalla disponibilità di idonei servizi erogati da apposite strutture centralizzate (per maggiori dettagli, cfr. capitolo 11, Piano di Esercizio).</p> <p>Al di là del mero dispiegamento informatico delle soluzioni, per come poc'anzi definito, la presente attività comprende inoltre il completo avviamento in esercizio per tutti i partecipanti candidatisi come piloti nella realizzazione dei singoli moduli software considerati, consistente nelle attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ analisi delle necessarie integrazioni con il sistema informativo dell'Ente, al netto delle effettive eventuali azioni di manutenzione evolutiva sulle applicazioni locali esistenti (i cui costi non sono da considerarsi parte del progetto e andranno valutati caso per caso, in base all'effettiva realtà esistente al momento del avvio in esercizio) ▪ analisi delle banche dati disponibili (sia da un punto di vista di modello dei dati, che di effettivo contenuto informativo degli archivi) ▪ popolamento informatico dei sistemi con i dati analizzati. 		
Dipendenza			
Contributo			

9. Ruoli e gestione del progetto

Organizzazione di progetto

La complessità e la numerosità dei temi affrontati nell'ambito del progetto, ma soprattutto l'obiettivo di realizzare un sistema a valenza sistemica, richiedono un forte coordinamento centrale ed una regia unitaria di progetto che coinvolga tutti i livelli istituzionali:

- ANCI-IFEL
- UPI
- UNCEM
- Regioni/CISIS

La regia unitaria si rende necessaria, non solo per definire la linea politico istituzionale del progetto ma per svolgere il ruolo di garanzia che le azioni intraprese all'interno del progetto siano coerenti con il quadro nazionale sul tema del decentramento delle funzioni catastali, del federalismo fiscale, sui lavori in corso in materia di pagamenti on-line, sull'innovazione e più in generale siano aderenti al nuovo sistema di governance multilivello indotto dalla riforma del titolo V della Costituzione.

La regia unitaria, data la sua alta visibilità sul programma Elisa, si farà inoltre carico di intercettare eventuali aspetti di sovrapposizione o di possibile integrazione fra progetti che insistono sul programma Elisa stesso.

L'altro fattore determinante per cui si è valutata necessaria una regia unitaria è che il tema della fiscalità, incide fortemente sul tema delle entrate e del controllo del territorio.

Si è pertanto ritenuto indispensabile definire un luogo titolato a fornire indicazioni sull'armonizzazione dei risultati di progetto, sulla definizione di coerenze e di possibili integrazioni anche con altri progetti che concorreranno al programma Elisa su analoghe tematiche, per produrre non solo eventuali economie di scala ma, ove possibile, trovare specializzazioni dei singoli progetti nell'ottica di un sistema unitario di valenza nazionale.

La valenza sistemica del progetto e l'obiettivo di conferire "validità giuridica" ai risultati del progetto stesso, richiede anche il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali del livello governativo che sono coinvolti nei processi interamministrativi di natura fiscale, quali: il Dipartimento Politiche Fiscali del MEF, l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia del Territorio e loro società operativa SOGEI,

Si evidenzia pertanto la necessità di avviare uno specifico gruppo di lavoro che operi sia sui temi strettamente di natura giuridica sia sugli aspetti tecnico regolamentari da mettere a punto.

Tale gruppo di lavoro, denominato Commissione Normativa, avrà il compito di coinvolgere anche le PA centrali e le Agenzie, di coordinare le attività già in essere di concertazione e di sviluppo tecnico già avviate nelle sedi deputate. Garantirà, altresì, il raccordo con i gruppi di lavoro già avviati in recepimento delle Direttive Europee in materia di pagamenti on-line, quali ad esempio il gruppo CNIPA sul SEPA – Single Payment Access Point e accoglierà esperti espressi dai Comuni aderenti ad altri progetti partecipanti al programma Elisa sullo stesso tema, per dare comunque unitarietà ai risultati di progetto.

La Commissione Normativa riferirà all'ANCI nell'ambito della cabina di regia unitaria, al fine di produrre gli elementi di dettaglio che potranno essere riportati in modo coerente nelle sedi di concertazione già attivi sui temi specifici o di avviare le necessarie azioni istituzionali verso le PA centrali competenti.

Per dare coerenza agli apporti e ai contributi di questi partner istituzionali e per definire i percorsi che possono portare alla legittimazione giuridica dei risultati di progetto, e' opportuno gestire a livello centrale ed unitario le relazioni e gli accordi con le amministrazioni centrali coinvolte nel progetto in modo da concordare anche come utilizzare in modo sinergico e coerente le sedi istituzionali disponibili e già attive dove è in corso l'attività di concertazione e di definizione delle regole tecniche previste dalle norme in materia di fiscalità locale.

Struttura Centrale di Progetto

La struttura centrale di progetto si organizza in un **gruppo tecnico di progettazione (GTP)** ed un **project management office (PMO)**, ottimizzando le risorse già impiegate in progetti pertinenti.

L'organismo tecnico (GTP) sarà composto da referenti tecnici espressione dei comuni, delle province, delle comunità montane, che svolgono un ruolo attivo nel progetto e da esperti di ANCI e di IFEL.

Gruppo tecnico di progettazione:

Il gruppo tecnico di progettazione sarà composto da:

- o ente proponente

Programma ELISA - Proposta progettuale

- o enti pilota (comuni, province, comunità montane)
- o referenti tecnici ANCI-IFEL

e dovrà prevedere un livello di coordinamento tecnico con le regioni partecipanti al progetto, con i referenti dell'AdE e AdT, per gli aspetti di loro diretta e specifica competenza (es. i servizi infrastrutturali con le Regioni e le Agenzie, i servizi con i professionisti,...).

Il gruppo tecnico ha il compito di definire il modello concettuale, organizzativo e tecnico architeturale del progetto.

Si organizzerà in **comitati tematici** che analizzeranno in dettaglio i temi specifici.

I comitati tematici sono coordinati dagli Enti Pilota e sono composti da referenti tecnici degli enti dispiegatori con competenze di tipo specialistico sui temi della fiscalità locale, esperti di finanza locale, di tributi, di entrate e pagamenti.

I comitati tematici hanno il compito di analizzare e definire in dettaglio gli elementi tecnici dei singoli sottoprogetti che sono oggetto di sperimentazione.

Il progetto prevede di attuare, per la realizzazione di alcune delle soluzioni previste, soprattutto per quanto riguarda servizi infrastrutturali di natura regionale ed interregionale, indirizzi progettuali che prevedono l'adozione degli standard di cooperazione applicativa nel rispetto delle regole tecniche SPC.

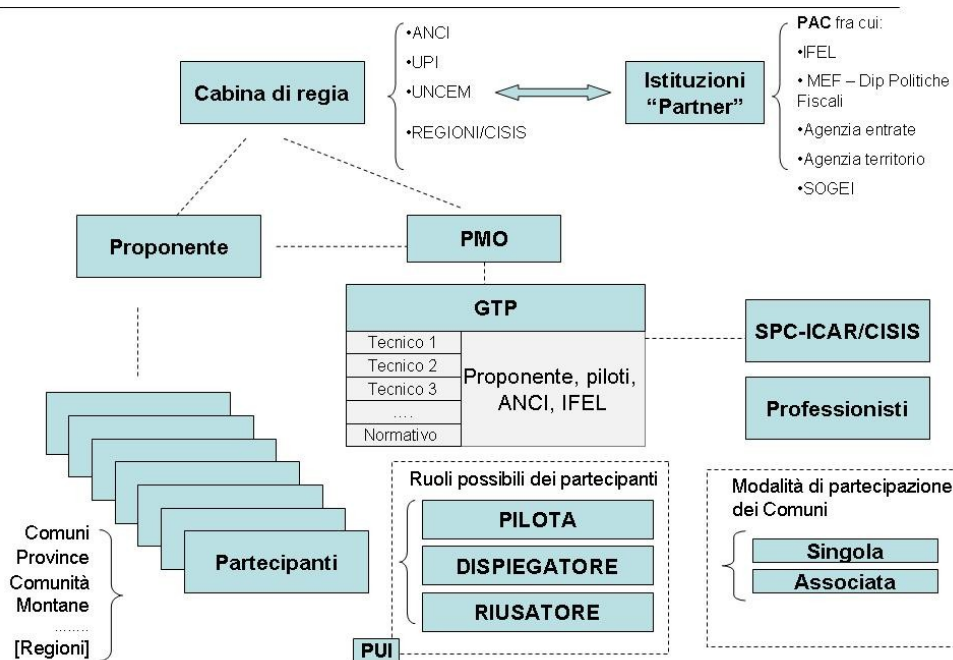
Dovranno comunque essere ricomprese le istanze tecniche necessarie per il riuso di quelle soluzioni di enti pilota/dispiegatori che operano in forma associata (CSC come centro servizi condiviso).

Project Management Office (PMO)

Il Project Management Office (PMO), oltre a supportare il proponente nelle attività di coordinamento e gestione operativa del progetto, supporta il funzionamento della cabina di regia.

Fornisce supporto al proponente nella gestione dei rapporti con il DAR, anche ai fini della rendicontazione e al GTP ed ai Gruppi Tematici per le attività di management, anche ai fini della redazione del progetto esecutivo. Il PMO cura la comunicazione interna al progetto e gestisce sia gli strumenti di supporto alla progettazione (repository della documentazione, ecc...) sia il sito di progetto.

Modello di partecipazione



Attori/Ruoli

Per gli enti locali si individuano i seguenti 4 ruoli.

Proponente:

il soggetto proponente è l'ente locale che sottopone la proposta progettuale al Ministero in risposta all'avviso. E' formalmente responsabile dei risultati di progetto nei confronti del DAR ed è capofila dell'aggregazione. Il proponente è anche pilota. Supporta la cabina di regia nei rapporti con gli enti governativi.

Pilota :

Programma ELISA - Proposta progettuale

Ente che partecipa alla progettazione unitaria, mette a punto la soluzione e la sperimenta per primo nel proprio contesto. Coordina il gruppo degli enti dispiegatori che concorrono alla definizione degli aspetti di natura applicativa specifica, dei modelli di riferimento e del modello di dispiegamento. Ha il compito di supportare gli enti dispiegatori nella fase di installazione, test e messa in esercizio. Contribuisce al progetto con risorse proprie dirette (non conferimenti o non solo conferimenti di realizzazioni precedenti). Può svolgere il ruolo di stazione appaltante per la realizzazione di prodotti del progetto.

Supporta la cabina di regia nei rapporti con gli enti governativi.
Le attività del pilota sono finanziate dal progetto.

Dispiegatore:

Ente che supporta il pilota partecipa alla progettazione di dettaglio di natura applicativa del tema specifico del/dei prodotto/i oggetto del pilotaggio, può partecipare anche alla progettazione unitaria. Ha il compito di testare le realizzazioni, provare la stabilità e contribuire in modo sostanziale nel mettere a punto il modello di dispiegamento per favorire il riuso da parte degli altri enti aderenti.

Il dispiegatore può essere un ente singolo o un'organizzazione di enti associati (CST, unioni di comuni, Comunità Montane,...).

Partecipa attivamente nell'ambito del coordinamento territoriale alla messa a punto del piano di riuso in ambito regionale e può svolgere anche una funzione di tutoraggio sugli enti che intendono installare la soluzione.

Per le attività svolte nel progetto l'ente dispiegatore è parzialmente finanziato dal progetto

Riusatore

Ente che partecipa al progetto in quanto intende poter fruire delle soluzioni realizzate.

Le attività di riuso non sono finanziate dal progetto, ma il riusatore può beneficiare di eventuali contributi regionali per l'installazione e la messa in esercizio.

Altri ruoli

Partner:

Amministrazione centrale o fondazione degli enti locali o ordine professionale che partecipa al progetto, assumendosi l'onere di svolgere con proprie risorse specifiche attività di progetto o di conferire al progetto l'apporto tecnico scientifico di propria competenza.

Modello di spesa

Data la complessità degli aspetti contabili e di rendicontazione di cui il progetto deve tenere conto, si intende mettere a fuoco alcuni principi di fondo su cui il gruppo di progetto ha convenuto:

- **Tenere separati i contributi al progetto derivanti da partner istituzionali coinvolti** (Agenzia delle Entrate, SOGEI..). Tali contributi verranno esplicitati in apposite schede di progetto, saranno correlati a specifiche attività o deliverable di responsabilità del partner istituzionale. Verranno quantificate in effort di risorse umane o in valore di prodotti/servizi messi a disposizione dal partner istituzionale. I rapporti tecnico/economici con i partner istituzionali saranno disciplinati da apposite convenzioni a livello istituzionale. Si rende necessario formalizzare comunque un livello di garanzia che salvaguardi i partner governativi relativamente alla validità del loro contributo sul piano della concertazione tecnico/giuridica con gli EE.LL. e nell'eventualità che siano presenti più progetti che li vedono coinvolti sulle stesse tematiche si rende necessario definire un meccanismo che porti ad unità i diversi contributi. Su questi punti opererà la Commissione Normativa con ANCI, nell'ambito della cabina di regia unitaria.
- **Tenere separati i contributi derivanti da finanziamenti regionali** al fine di garantire alle regioni che i finanziamenti regionali siano effettivamente destinati agli enti locali della propria regione Per ogni regione aderente sarà definita una scheda in cui siano evidenziate le attività a carico della regione stessa, sia per l'adeguamento delle proprie infrastrutture sia per sostenere il dispiegamento ed il riuso da parte degli EE.LL del proprio territorio.
- **Dividere la spesa di progetto in due macro voci:**
 1. Spesa condivisa
 2. Spesa di localizzazione

Spesa condivisa:

all'interno della spesa condivisa possiamo classificare le seguenti voci di costo:

- Spese inerenti la progettazione comune
- Spese per la realizzazione di componenti di progetto che possono essere realizzate unitariamente
- Spese per il project management e comunicazione interna al progetto (PMO)
- Spesa per la comunicazione strategica comune di progetto

Spese inerenti la progettazione comune:

si riferiscono a questa voce di spesa gli incarichi di progettazione, l'effort di tecnici e di specialisti che producono

Programma ELISA - Proposta progettuale

modelli ed elaborati tecnici alla base di capitolati di gara, ...

Spese per la realizzazione di componenti che possono essere realizzate unitariamente

Spese di project management e comunicazione interna al progetto (PMO):

sono i costi della struttura di PMO del progetto che potrà avvalersi, per lo svolgimento delle proprie attività, di skill professionali espressi dalla Cabina di Regia oltre ad ottimizzare le strutture e il personale esperto già preposti e finanziati per il coordinamento di progetti pertinenti

Stazione appaltante

La spesa condivisa verrà suddivisa sulle singole realizzazioni di interesse unitario di progetto e potrà essere affidata, tramite specifica convenzione interna di progetto, al singolo ente pilota che fungerà da stazione appaltante.

L'ente pilota/appaltante opererà nel rispetto delle proprie discipline amministrative e nel rispetto del proprio regolamento di spesa, ma il capitolato tecnico dell'oggetto dell'appalto dovrà avere espresso parere tecnico da parte del gruppo tecnico centrale, a garanzia che la realizzazione sia coerente con il resto del progetto.

Spesa di localizzazione :

Sono le spese di dispiegamento presso gli enti sperimentatori: coprono le attività connesse a installazioni pilota, test e messa a punto del sistema, che, una volta collaudato, potrà essere dispiegato sui tutti gli enti del progetto che sono interessati al suo riuso.

10. Team di coordinamento del progetto

Comune ROMA

Luca Lo Bianco Dirigente della VUO Politiche Economiche e di Sviluppo, Comune di Roma, ha una consolidata esperienza nella gestione e realizzazione di progetti complessi. Per il Comune di Roma si occupa del Progetto di Roma – Patto per lo sviluppo, dell'Osservatorio sull'economia romana, dei Programmi comunitari e di cooperazione decentrata, di Interventi di innovazione e sviluppo, di Promozione di impresa e del Quadro cittadino di sostegno.

Andrea Ferri, Amministratore Delegato di Roma Entrate S.p.A., società strumentale del Comune di Roma, per la gestione dei servizi relativi alle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate e per il supporto alla gestione tributaria, extratributaria e patrimoniale del Comune di Roma. Esperto di tributi locali e di gestione del catasto, è altresì referente ed esperto ANCI per le problematiche relative alla finanza locale.

Alessandro Riciniello, Responsabile dell'unità organizzativa Pianificazione e Controllo Sistemi Informativi presso Roma Entrate S.p.A., società strumentale del Comune di Roma. Esperto di reingegnerizzazione dei processi e di sistemi di controllo direzionale, ha partecipato come Project Manager a diversi progetti per l'informatizzazione, integrazione e razionalizzazione di sistemi informatici in ambito Pubblica Amministrazione.

ENTI PILOTA:

Comune TERNI

ANDREA ZACCONE, Dirigente Sistemi Informativi del Comune di Terni. Responsabile dei Sistemi Informativi del Comune di Terni con il compito di supportare l'amministrazione nella gestione di tutte le attività relative all'Informatizzazione dell'Ente, responsabile della gestione e dello sviluppo dei progetti di E-Government.

Comune BOLOGNA

MAURO CAMMARATA, Direttore del Settore Entrate del Comune di Bologna. E' esperto di tributi locali, di gestione unitaria delle entrate locali e di recupero dell'evasione attraverso sistemi informatici. Recentemente ha assunto anche la responsabilità dell'attuazione del progetto di assunzione delle funzioni catastali presso il Comune di Bologna.

STEFANO MINEO, Responsabile dell'Unità Intermedia Innovazione Amministrativa del Settore Sistemi Informativi e Telematici del Comune di Bologna. In tale ruolo ha la responsabilità dello sviluppo applicativo dei sistemi informativi a supporto del funzionamento degli uffici ed in particolare del Settore Entrate. Ha partecipato direttamente e con il proprio staff alla realizzazione di diversi progetti di e-government fra i quali PEOPLE e Docarea

Comune FABBRICHE DI VALLICO

Il pilota per il territorio toscano dei progetti ELI-FIS ed ELI-CAT è il Comune di Fabbriche di Vallico (LU).

Il referente presso tale comune è il Geom. **ANTONIO MINIATI**, Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Fabbriche di Vallico dal 1975.

Comune di Genova

Enrico Bazzurro Dirigente responsabile Settore progettazione e sviluppo applicativo Rispondono a lui i referenti informatici che curano la progettazione e lo sviluppo degli applicativi di tutto il Comune di Genova, in particolare delle aree comunali relative al sistema informativo territoriale, ai tributi ai demografici all'edilizia privata nonché tutta la struttura sistemistica a supporto.

coordinatore di uno dei due filoni del progetto SISdoc (proponente comune di Napoli); ha curato l'integrazione su unica piattaforma (People) dei servizi di e-gov previsti nel progetto Sisdoc.

Provincia GENOVA

FRANCESCO G. LO TORTO, Dirigente dello Staff "Consulenza tributaria e finanziaria" della Provincia di Genova, componente del Tavolo Tecnico UPI di Finanza locale.

CONSVIPO

GIUSEPPE MORETTO, Dirigente, Vice Direttore CONSVIPO, Responsabile dell'Ufficio Legale e Responsabile delle Politiche dell'Innovazione Amministrativa

Comune PADOVA

Programma ELISA - Proposta progettuale

ALBERTO CORO', Dirigente Settore Sistemi Informatici e Telematici Comune di Padova
esperienze: - Direzione sistemi informativi Provincia di Venezia- Vice Direzione e successiva direzione sistemi informativi Comune di Ferrara- Direzione sistemi informativi Comune di Padova
Progetti attinenti:- Comune di Ferrara: Nuovo sistema informativo territoriale del Comune di Ferrara;- Comune di Padova: Progetto portale dei servizi al cittadino – Portale dei pagamenti e Portale ICI; progetto realizzazione di un sistema Data warehouse con applicazione nell'ambito ICI;

Comune MODENA

GRAZIELLA ANSALONI, Dirigente Servizio Progetti Telematici

Responsabile in SIGMATER del "Collegamento interno e subalterno(tabella UMAi), costituzione Anagrafe Edilizia, funzioni

di collegamento civico/mappale e interno/subalterno; in PEOPLE dello sviluppo della componente del sistema informativo territoriale; in DOMWEB dello sviluppo dell' applicativo web per la presentazione della domanda di intervento edilizio

Comune PESARO

STEFANO BRUSCOLI, Responsabile U.O. Basi Territoriali e Statistica – Servizio Catasto.

Dal 1992 al 1995 in attività come disegnatore-progettista CAD al servizio Urbanistica per attività di pianificazione. Dal 1996 in attività presso il SIT – Sistema Informativo Territoriale con il ruolo di professional.

Ha partecipato all'informatizzazione in ambiente GIS del PRG di Pesaro e allo sviluppo di sistemi di consultazione web dei dati di PRG-Cartografia.

Responsabile del progetto BDU – Base Dati Unificata del Comune avviato nel 2007 per l'organizzazione e ottimizzazione delle banche dati territoriali.

Ha informatizzato i PRG in ambiente GIS dei comuni di Montelabbate, Gabicce, Osimo, Senigallia.

Attualmente dirige l'U.O. che si occuperà della gestione del catasto in opzione C, rilascia la numerazione civica, gestisce cartografia e DB territoriali, e si occupa della Statistica.

Comune ANCONA

LEONARDO GIACCHETTA, Direttore della società a capitale totalmente pubblico comunale per la gestione dei tributi e delle entrate comunali. Esperto di tributi locali, di gestione unitaria delle entrate locali e di recupero dell'evasione attraverso sistemi informatici

Comune TORINO

Arch. Livio Mandrie

Dirigente

- Settore Servizi per l'Edilizia e l'Urbanistica

- Settore Sistema Informativo Territoriale

Piazza San Giovanni, 5 - 10122 Torino

tel. +39 11 443.3195 fax +39 11 443.3280

@mail: livio.mandrie@comune.torino.it

web: www.comune.torino/ediliziaprivata

11. Piano di esercizio

<max 2 pagine>	
Dettaglio delle attività operative ed organizzative	<p>Tenuto conto della complessità legata al contesto di riferimento del progetto, che vede coinvolti enti locali di n diverse Regioni, per le attività di avvio in esercizio delle soluzioni software implementate viene previsto un approccio fondato sulle seguenti considerazioni e in linea di continuità con i progetti ELI_CAT e ELI_FIS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> la responsabilità operativa ed organizzativa per l'avviamento in esercizio delle soluzioni dispiegate è completamente delegata al singolo "contesto locale" di riferimento, che a seconda dei casi potrà corrispondere ad uno specifico Centro Servizi Condiviso (nel caso di dispiegamento a favore di un'aggregazione più o meno complessa di Enti Locali) o alla singola struttura ICT Comunale (nel caso di comuni in grado di ospitare autonomamente l'architettura di sistema proposta) <input type="checkbox"/> come già evidenziato nel capitolo relativo ai deliverables, a supporto delle diverse attività di avviamento in esercizio sul territorio il progetto prevede la messa in opera di strutture/strumenti centrali di riferimento intesi a: <ul style="list-style-type: none"> o assicurare il consolidamento e il mantenimento delle competenze acquisite in sede di formazione iniziale, attraverso l'implementazione di una piattaforma di e-learning che metterà a disposizione di tutti gli utenti i moduli formativi relativi alle componenti software rilasciate, al fine di consentire l'approfondimento dei contenuti già sviluppati in aula e di fornire uno spazio di confronto e di collaborazione o garantire il supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi dislocati, attraverso l'erogazione di un apposito servizio centralizzato di help desk di I° e II livello, anche grazie all'impiego di strumenti di trouble ticketing per il puntuale tracciamento delle chiamate di assistenza. <p>Viene quindi previsto un "piano federato" (autonomia operativa) per la messa in esercizio delle soluzioni, affiancato dalla disponibilità di idonei servizi erogati da apposite strutture centralizzate.</p>
Stima dei costi	<p>Attesa l'ampia varietà di Enti Locali partecipanti al progetto, i costi di esercizio delle soluzioni dispiegate potranno differire alquanto a seconda del singolo contesto considerato, che a seconda dei casi potrà corrispondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> ad un comune metropolitano (oltre 300.000 ab.) o altro Ente Locale (ad es. le province) che di per sé possa interessare un bacino di utenza considerevole in relazione all'erogazione dei servizi <input type="checkbox"/> ad un comune di medie dimensioni, con potenziale capacità di servizio anche a favore di Enti Locali più piccoli appartenenti al proprio territorio <input type="checkbox"/> ad un Centro Servizi Condiviso appositamente costituito per servire un'aggregazione di comuni di piccola dimensione (come nel caso di una Comunità Montana). <p>I costi potranno inoltre variare a seconda dei servizi effettivamente attivati in ogni singola realtà locale.</p> <p>E' indubbio come il modello del Centro Servizi Condiviso non possa che favorire significative economie non solo nella realizzazione, ma anche nell'erogazione dei servizi, specie in relazione alla realtà dei comuni più piccoli, per i quali in genere, se considerati singolarmente, la messa in esercizio delle innovazioni tecnologiche contemplate dal progetto sarebbe altrimenti di fatto irrealizzabile.</p> <p>Nell'ambito del progetto proposto, nella sua articolazione temporale in 18 mesi solari, è previsto il dispiegamento delle soluzioni informatiche di nuova realizzazione (analisi della configurazione, installazione in test e in produzione, test funzionale su un set di dati di prova) per i partecipanti indicati come piloti e/o dispiegatori, a partire dal 13° mese di</p>

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>attività.</p> <p>Entro il completamento del progetto è previsto inoltre l'avviamento in esercizio per tutti i partecipanti candidatisi come piloti nella realizzazione dei singoli moduli software considerati ed il dispiegamento delle soluzioni informatiche realizzate nell'ambito dei progetti ELI_CAT e ELI_FIS per i partecipanti indicati come dispiegatori .</p> <p>La stima per l'avviamento in esercizio dei prodotti/servizi ammonta a circa il 15% dei costi totali di progetto.</p>
Ambiente di esercizio	<p>In generale i servizi/prodotti realizzati verranno calati nell'ambito di un ambiente di esercizio già esistente. La stima di cui al punto precedente tiene conto di eventuali costi di massima da sostenere anche in relazione alla messa in opera di infrastrutture HW/SW non ancora predisposte.</p>

12. Piano finanziario

<max 2 pagine>		
Valore del progetto	€ 7.277.417,50	
Finanziamento richiesto ex Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296	3.500.000	
Cofinanziamenti provenienti dai soggetti aggregati o aggregandi	<cofinanziamento>	
	<cofinanziamento>	
	Vedi file allegato
	TOTALE	<somma>
Cofinanziamenti provenienti dalle regioni di appartenenza di uno o più dei soggetti aggregati o aggregandi	<Regione 1>	<cofinanziamento>
	<Regione 2>	<cofinanziamento>

	TOTALE	<somma>
Ripartizione dei costi		
1. Soluzioni tecnologiche	5% dei costi di progetto, Euro 363.871	
2. Risorse umane	63% dei costi di progetto, Euro 4.584.773	
3. Costi di esercizio	25% dei costi di progetto, Euro 1.819.354	
4. Costi di COnduzione	7% dei costi totali, Euro 509.419	

13. Piano per il riuso

Il piano di riuso delle soluzioni che ci si propone di realizzare attraverso il presente progetto deve essere inquadrato anche in linea di continuità con le considerazioni già espresse nelle 2 proposte progettuali che l'hanno preceduto (ELI_CAT e ELI_FIS).

Il primo aspetto che si vuole sottolineare attiene alla relazione esistente fra i diversi prodotti (componenti applicative) che andranno a costituire la soluzione finale insieme a quanto sarà già realizzato attraverso i progetti sopra richiamati.

E' indubbio a nostro avviso che alcuni prodotti descritti precedentemente in modo articolato, debbono essere infatti pensati in termini di riuso solo in forma unitaria. In questo senso pensiamo sia necessario ricondurre la suite dei prodotti indicati al cap. 8 ad un insieme più ristretto di sotto-soluzioni, già individuate in buona parte nei progetti ELI_CAT e ELI_FIS:

- Anagrafe Immobiliare alla quale fanno riferimento anche i servizi MUDE e MUDIC
- Anagrafe Soggetti Oggetti Relazioni (ASOR) e bonifica delle banche dati, alla quale vanno ricondotti i Servizi VISOR
- Sportello Catastale Integrato, alla quale vanno ricondotti i Servizi CARTO-SCI e i Servizi CARTO-ACI
- Portale Territoriale del Contribuente a cui vanno ricondotti i servizi di pagamento e riscossione
- Cruscotti centrali a cui vanno ricondoti i nuovi servizi di alimentazione del Data Warehouse Centrale con i dati relativi ai tributi locali
- Cruscotti territoriali a cui fanno riferimenti i Servizi per la fiscalità provinciale

E' rispetto a queste sotto-soluzioni che a nostro avviso gli enti dovranno misurare il loro concreto interesse al riuso.

Ma ancora, sempre pensando alle relazioni ed ai vincoli esistenti fra le sotto-soluzioni, riteniamo che il riuso delle sotto-soluzioni debba necessariamente seguire un criterio di progressività.

E' naturale infatti che il riuso della soluzione parta primariamente dall'adozione delle nuove anagrafi (Anagrafe Immobiliare e Anagrafe ASOR) che verranno realizzate in ELI_CAT e successivamente possa prendere in considerazione l'adozione anche delle altre sotto-soluzioni, che in assenza delle prime non potrebbero certamente essere implementate.

La seconda considerazione di ordine generale deve guardare invece alle caratteristiche degli enti fruitori del sistema; questi sono sostanzialmente raggruppabili in tre classi:

- Comuni che già gestiscono o hanno espresso la volontà di gestire l'informatica in forma associata e stringente;
- Comuni medio-grandi, compresi i comuni capoluogo di province, che hanno un grado di maturità medio-alto nella gestione informatica;
- Comuni, generalmente medio-piccoli, che ancora non si orientano verso una gestione associata stringente, ma esprimono contestualmente una maturità medio-bassa nella gestione informatica.

Generalmente è direttamente associabile a questa classificazione a tre livelli anche la propensione dei rispettivi enti ad entrare e seguire i processi di innovazione, nonché la consapevolezza dello sforzo che deve essere compiuto dalle singole organizzazioni per arrivare ai risultati.

Questa variegata situazione (già rappresentata dalla costituenda aggregazione) di fatto delinea l'impostazione che viene

Programma ELISA - Proposta progettuale

data al Progetto complessivo, improntata all'applicazione di diversi modelli implementativi delle soluzioni e dei servizi precedentemente descritti, per un loro riutilizzo diffuso.

Molte delle soluzioni e dei servizi intervengono infatti direttamente sulla gestione dei processi interni agli enti o, nel caso dei processi catastali, intervengono sui processi condivisi fra Enti locali e Stato (processo di decentramento del Catasto ai Comuni). Praticamente tutti gli enti potenzialmente interessati possiedono procedure di back-office che possono riferirsi a molte delle aree tematiche toccate, che si fondano, è importante significarlo, sull'identica legislazione statale, ma su legislazioni regionali differenziate.

Diverse da ente ad ente sono inoltre le modalità di attuazione dei processi sia sotto il profilo organizzativo/amministrativo che sotto il profilo tecnico/informatico. Quanto al primo, le differenze sono date: 1) dagli impianti regolamentari che i diversi enti, nell'esercizio della propria autonomia, applicano (si pensi ad esempio al regolamento edilizio nell'ambito delle anagrafi edilizie); 2) dalle politiche che vengono attuate (si pensi all'ambito dei piani urbanistici); 3) dalle risorse umane coinvolte nella gestione dei processi stessi (attraverso le quali, passa maggiormente la propensione o meno all'innovazione digitale).

Queste considerazioni debbono portare pertanto a prevedere che il riuso della soluzione possa essere calato su più livelli tecnico-organizzativi, che potranno andare dalla attivazione della soluzione da parte di un singolo ente (medio-grande), a contesti dove la soluzione verrà dispiegata da realtà associate, che potranno andare da piccole porzioni di territorio fino a situazioni in cui, almeno componenti specifiche della soluzione, potranno essere messe in campo a livello provinciale o regionale il tutto in funzione delle diverse potenzialità e propensioni degli Enti coinvolti.

In questo senso saranno anche determinanti una serie di possibili scelte che ciascun territorio potrebbe/dovrebbe fare, dove peserà senz'altro la specificità dei diversi contesti regionali, nella definizione del modello di architettura generale che dovrà affrontare aspetti quali la cooperazione applicativa, l'accreditamento delle soluzioni di back office rispetto al sistema adottato, la scalabilità delle soluzioni in funzione delle basi dati disponibili da mettere in gioco.

E' evidente che gli enti, singoli o associati, che saranno in grado di implementare, non solo il livello minimo di informazioni e servizi, ma andare oltre verso livelli più evoluti, potranno fruire dell'esperienza e delle realizzazioni che sicuramente i comuni pilota ed i comuni dispiegatori produrranno nel corso del Progetto.

Sarebbe comunque auspicabile che per assicurare la concreta attuazione del riuso, dal punto di vista gestionale ed organizzativo, venissero costituiti gruppi operativi di coordinamento per lo sviluppo delle attività del quale dovrebbero far parte gli enti pilota e gli enti dispiegatori del territorio regionale (se presenti), oltre auspicabilmente alla Regione stessa. Nella fase di dispiegamento delle soluzioni verso tutti gli enti riusatori, potrebbero essere poi attivati specifici tavoli di lavoro con la partecipazione di tutti gli attori interessati, per identificare, in base alla flessibilità e scalabilità delle soluzioni, il modello di dispiegamento più adatto per ogni singola realtà territoriale, in base alle condizioni tecnico-organizzative dei singoli territori.

Le precedenti considerazioni ci portano pertanto a ritenere che debba essere rinviato ad una fase successiva del Progetto la definizione di piani ed indicazioni specifiche che potranno guidare il riuso della soluzione nei diversi contesti tecnico-organizzativi che si potranno configurare, grazie proprio al fatto che la aggregazione sarà in grado di rappresentarli sostanzialmente tutti.

Per il momento riteniamo pertanto possibile esprimere alcune valutazioni generali (che fanno riferimento anche ad altri parti del presente documento) che possono essere fatte valere per tutte le sotto-soluzioni.

Riuso di qualsiasi prodotto descritto al cap. 8	
Prerequisiti o condizioni economiche	La sotto-soluzione verrà messa in riuso secondo i criteri delle soluzioni a licenza libera fatti salvi i diritti acquisiti da parte di terzi. Quindi gli enti interessati dovranno affrontare ove possibile, a meno dei costi di ambiente tecnologico, unicamente costi derivanti dalle attività di attivazione (installazione e configurazione) ed integrazione della soluzione nel proprio contesto tecnico-organizzativo. Tali costi saranno strettamente dipendenti dai differenti scenari di dispiegamento in premessa indicati. Saranno poi da prevedere costi per le attività di cambiamento organizzativo e formazione.
Prerequisiti o condizioni tecniche	Apparati hardware, software e di rete saranno strettamente dipendenti ancora una volta dal contesto tecnico-organizzativo di dispiegamento. La realizzazione della soluzione sarà finalizzata al suo dispiegamento in ambienti non proprietari.
Prerequisiti o condizioni organizzative/gestionali	Relativamente a questo punto si fa integralmente rinvio alle considerazioni contenute nel cap. 4
Prerequisiti o condizioni di contesto/esterne	Relativamente a questo punto si rimanda alle considerazioni fatte in premessa al presente capitolo

14. Benefici per il sistema paese

<1 pagina>

Con la definizione e realizzazione del Progetto, si intendono raggiungere importanti benefici e per l'intero sistema paese anche grazie ad una evidente riutilizzabilità di quanto verrà sviluppato, sia per quanto attiene le componenti tecnologiche sia per gli interventi di tipo organizzativo e di soluzioni per la gestione dei servizi.

In particolare si evidenziano:

- l'ampiezza dell'aggregazione proponente che rappresenta un elemento fondamentale per arrivare alla definizione di soluzioni condivise e quindi "nativamente" riutilizzabili (es. MUDE, cruscotti, ecc.);
- l'impegno per la definizione di soluzioni implementative di disposizioni di legge (CAD, L. 80/2006, integrazione ed interscambio dati fra livelli istituzionali diversi) non solo per quanto riguarda lo sviluppo di componenti software, ma anche e soprattutto intervenendo nella re-ingegnerizzazione e riorganizzazione dei processi sia nell'interazione con utenti esterni rispetto alla Pubblica Amministrazione (cittadini, professionisti ed imprese), sia per quanto riguarda la gestione dei procedimenti di back office;
- l'attenzione ed il rispetto di standard tecnico-tecnologici condivisi o in fase di definizione a livello nazionali, ad esempio per quanto riguarda l'SPCoop, le soluzioni in via di realizzazione nell'ambito del progetto ICAR, etc.;
- l'individuazione e l'attivazione di modelli di cooperazione fra tutti i livelli istituzionali (Pubblica Amministrazione Centrale, Agenzie, Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni e loro forme associate) con l'obiettivo di migliorare la qualità delle banche dati in un'ottica di miglioramento e di maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, per dare risposte adeguate anche alle esigenze di cittadini, professionisti ed imprese;
- la definizione di modelli organizzativi e di gestione delle soluzioni e dei servizi multilivello fra Comuni, loro forme associate, Province e Regioni, in una logica di rispetto delle competenze di ogni ente, ma anche di supporto e di razionalizzazione degli interventi;
- la condivisione e l'implementazione di piani di gestione, specifici in ogni territorio, in grado di dare continuità e sostenibilità economica e garanzia di manutenzione ed evoluzione delle soluzioni sviluppate.